TRIESTE, Mercoledì 24 Giugno 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7007
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

Il PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. ... L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 83, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può com... giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, ... 8-II.

Le avanguardie italo-tedesche al confine con l'Egitto

La caduta di Tobruk è «un colpo durissimo ed imprevisto» dice Attlee, sostituto di Churchill, alla Camera dei Comuni

Vasti incendi a Malta nelle basi aeronavali bombardate

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 23 giugno 1942-XX: Bollettino 756:

Elementi avanzati delle truppe dell'Asse hanno raggiunto il confine libico-egiziano.

Completate le operazioni di rastrellamento, il numero dei prigionieri presi a Tobruk ha superato i 28 mila.

Sulle basi aero-navali di Malta nostre formazioni aeree hanno condotto violente azioni di bombardamento a seguito delle quali numerosi e vasti incendi sono divampati nella zona degli obiettivi. Tutti i nostri velivoli hanno fatto ritorno.

Navi affondate a Tobruk

Dichiarazioni di Rommel a un corrispondente tedesco

Berlino, 23

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

«In Africa settentrionale le avanguardie delle Divisioni germaniche ed italiane hanno raggiunto il confine libico-egiziano. Durante la presa del porto di Tobruk formazioni dell'Esercito hanno affondato una cannoniera e 6 piccoli piroscafi da trasporto per complessive 5200 tonnellate che tentavano di fuggire con truppe britanniche. I soldati che si trovavano a bordo sono stati fatti prigionieri.

Su Malta apparecchi da combattimento germanici ed italiani hanno martellato con bombe di grosso calibro gli impianti dell'aerodromo di Luca».

Un corrispondente di guerra che ha avuto occasione di parlare con il Maresciallo Rommel durante la azione contro la piazzaforte di Tobruk, così riferisce le brevi dichiarazioni del Maresciallo:

«Noi abbiamo dietro a noi quasi quattro settimane di aspri combattimenti, non solo aspri ma pieni di successi e di successi straordinari. Le truppe hanno visto oggi coronata la loro opera con la presa della cittadella di Tobruk. Anche Bardia è stata occupata.

I soldati tedeschi ed italiani hanno fatto sforzi sovrumani in questa battaglia. Essi hanno espugnato fortificazioni campali, bastioni di terra e campi minati con un mordente ineguagliabile, ed hanno mantenuto notte e giorno lo stesso spirito che oggi anima tutti noi, cioè quello della vittoria».

Per prevenire la tempesta al Parlamento inglese

Roma, 23

Con l'intento di prevenire la tempesta che minacciava di scatenarsi oggi alla Camera dei Comuni, appena aperta la seduta, Attlee, facente funzioni di Primo ministro, ha preso immediatamente la parola per parlare della caduta di Tobruk. Dopo aver dato lettura di un lungo rapporto del generale Auchinlek sullo svolgimento delle varie fasi della battaglia iniziatasi il 27 maggio, rapporto che va fino al mattino del giorno 20 giugno, Attlee ha parlato brevemente dell'attacco contro la piazzaforte. Nel resoconto da lui fatto sulla battaglia accanita svoltasi fra le opere fortificate della cittadella dove gli Italo-tedeschi riuscirono a penetrare in poche ore e che, secondo Attlee, era difesa da una guarnigione adeguata composta di truppe britanniche, indiane e sudafricane, egli ha soggiunto: *«La caduta di Tobruk e la cattura di gran parte della sua guarnigione costituiscono un colpo durissimo ed imprevisto. Abbiamo subito perdite molto gravi. La situazione è difficile ma la lotta continua».*

Il giornale londinese *Daily Herald* ha ricevuto dal Cairo dal suo inviato speciale, la seguente corrispondenza: «*Con l'VIII Armata*. Domenica 21 giugno, Tobruk si è arresa dopo un assedio di 26 ore e migliaia di uomini, nonchè depositi di viveri e di munizioni si trovano nelle mani del nemico. Questo è un disastro inqualificabile, per il quale non vi è spiegazione. Non si può dire altro che «qualcosa non è andata bene» ma questa non ha nulla a che fare con le qualità combattive delle truppe. A quest'ora le nostre forze avranno cessato di resistere in qualunque modo. Malgrado i suggerimenti dati ai corrispondenti di guerra, secondo i quali l'avanzata del nemico era ostacolata dalla sua mancanza di fanteria, l'attacco è stato fatto con grande decisione e perizia dalle Divisioni italiane «Trieste» e «Ariete», dalla 90.a Divisione motorizzata e dalla 15.a Divisione corazzata tedesche. L'attacco è stato sferrato sotto forma di punta di lancia contro il settore sud-est, il più debole, ed ha sopraffatto quasi subito due delle nostre posizioni. Nulla può cancellare questo disastro. Abbiamo perduto truppe eccellenti. E' poco probabile che le istallazioni del porto siano state rese inutilizzabili. Ma oltre a ciò vi è il tremendo colpo inferto al nostro prestigio e alla nostra reputazione militare».

La politica del Governo di non pubblicare le cifre delle perdite di tonnellaggio viene violentemente attaccata in un articolo del *Manchester Guardian* in cui si esige che l'opinione pubblica sia informata con esattezza dell'entità delle perdite subite

In 26 giorni di battaglia sono stati catturati 45 mila prigionieri

Le cifre dell'imponente schieramento di forze nemiche - 60 mila mine rastrellate alla vigilia dell'attacco a Tobruk

Roma, 23

Nei violenti combattimenti svoltisi in Marmarica e che hanno portato alla smagliante vittoria delle forze dell'Asse i combattenti italiani e tedeschi hanno dimostrato ancora una volta la loro superiorità morale sugli Inglesi. Al Comando britannico non sono mancati nè gli uomini nè i mezzi, anzi come le cifre dimostrano il complesso di forze a sua disposizione è stato copioso per cui poteva ad esso non essere difficile arrestare l'avanzata dell'Asse; sono mancate invece essenzialmente certe doti quali lo ardimento, la resistenza morale e fisica, la capacità guerriera specifica fra i soldati di Mussolini e di Hitler.

Di qui la superiorità nella lotta dura e continuata per circa un mese che ha dato ai nostri sì grandi successi e che è costata al nemico perdite ingenti. Nella battaglia della Marmarica, infatti, gli Inglesi avevano schierato almeno 12 Divisioni fra le migliori costituite tra forze scelte britanniche, sudafricane e indiane affiancate da una grossa Divisione francese e dalle varie formazioni di stranieri. Questa abbondanza di combattenti è provata anche dall'abbondanza dei prigionieri fatti dalle forze dell'Asse nei 25 giorni della battaglia conclusa a Tobruk.

Sono già più di 45.000 i prigionieri contati; si devono aggiungere i morti e i feriti che raggiungono i 60 mila e le forze che sia pure in disordine hanno potuto ritirarsi al di là del confine egiziano profittando della vastità del deserto e della strada costiera.

Quest'imponente massa di soldati era potentemente attrezzata con carri armati forniti dalle fabbriche inglesi e dalle fabbriche nordamericane. Più di mille carri armati anglosassoni sono già stati distrutti dalle forze dell'Asse nella battaglia marmarica: solo essi basterebbero a costituire l'organico di due divisioni corazzate di quelle grosse. Ai carri armati si aggiungevano numerosissime artiglierie di ogni calibro e un complesso di apparecchi aerei forniti anch'essi in parte dagli Stati Uniti, eccezionalmente abbondante.

Basta ricordare che durante la battaglia marmarica sono stati distrutti dalle forze ardimentose dell'Asse oltre 500 apparecchi. Per i compiti di questi mezzi aerei il Comando britannico aveva costituito in Cirenaica molti nuovi campi di atterraggio e di rifornimento compiutamente attrezzati. Le forze britanniche rifornite a numerosi depositi di armi, carburanti, lubrificanti e viveri erano ancora protette da vasti e ben muniti campi minati.

Solo negli ultimi giorni alla vigilia dell'attacco contro Tobruk le forze dell'Asse hanno potuto rastrellare 60.000 mine britanniche. A questo dispositivo che doveva apparire formidabile e infrangibile il Comando militare britannico aveva aggiunto il prolungamento della linea ferroviaria egiziana verso Marsa Matruh fino a Sidi Rezegh e più in là immediatamente a sud di Tobruk.

Quanto alla piazzaforte di Tobruk il calcolo di tutti gli esperti militari valutava in tre Divisioni gli effettivi necessari per il completo apprestamento della difesa. Questi effettivi erano stati raggiunti ed anzi superati dal Comando britannico come provano i 28 mila prigionieri fatti in questo vitale settore.

Come si vede sono cifre imponenti di uomini e mezzi che hanno dovuto piegarsi però alla migliore condotta di guerra dei Comandi e all'eroismo dei combattenti italiani e germanici.

Questa volta il rospo non va giù

Gli Inglesi non riescono a consolarsi con nessun pretesto e nessuna scusa - L'uomo della strada, tante volte beffato, è di umore nerissimo

Berna, 23

E' la prima volta che gli Inglesi non riescono a ingoiare un rospo così amaro come quello del disastro militare in Marmarica. La crisi di Dunkerque fu superata con la forza della disperazione, quella della Grecia e di Creta col minimizzare la portata dello scacco tanto più che, come si diceva in quel tempo, gli Inglesi non erano ancora riusciti a porre solidamente piede in quel territorio per quanto a Creta ci rimanessero circa sei mesi.

Abbattimento e ira

La sconfitta di Singapore fu più dura e decisiva, ma si avanzò il pretesto della lontananza e il fatto che l'Inghilterra era appunto troppo impegnata nel Mediterraneo perchè potesse essere «forte dovunque», come disse Churchill alla Camera dei Comuni.

Per il disastro militare in Marmarica gli Inglesi invece non riescono a consolarsi con alcun pretesto o appiglio, nè riescono ad escogitare nessuna scusa. E del resto, salvo qualche conato degli organi ufficiosi, non tentano neppure di farlo: si ammette che la sconfitta, anzi il disastro militare, è grave e che le sue conseguenze sono incalcolabili. Manca poco non si dica che sarà decisivo ai fini dell'esito della guerra.

Insomma l'abbattimento, lo scoramento e anche l'irritazione sono grandi. I corrispondenti da Londra, seppure molto velatamente, lasciano intendere che al suo ritorno in Inghilterra Churchill troverà un ambiente non soltanto freddo, ma ostile, e non tanto nei circoli parlamentari, i quali con molta probabilità continueranno a seguire la sua rovinosa politica, ma soprattutto fra la popolazione che, specialmente per quanto attiene alla situazione nell'Africa del Nord, è stata dal suo Primo ministro tante volte turlupinata e si può anzi dire beffata dalle sue smargiassate costantemente rivelatesi ben lontane dalla realtà dei fatti.

Quali debbano essere gli umori inglesi se ne può avere un'idea da quello che riferiscono i corrispondenti da Londra della stampa svizzera, benchè costretti per ovvie ragioni, fra cui non ultima la minacciata espulsione, a pesare le parole prima di affidarle all'ufficio censura perchè siano ritrasmesse a destinazione. D'altra parte nessuno può dire nemmeno nelle redazioni dei giornali quale sia la vastità dei «tagli», ma è appunto pensando all'opera del censore che sovente ci si spiega perchè i telegrammi dei corrispondenti londinesi appaiono talvolta incoerenti e monchi.

Ora se, nonostante queste limitazioni, alcuni dei suddetti corrispondenti osano fare certe constatazioni e considerazioni, il meno che si possa dire è che l'atmosfera creatasi in questi ultimi due giorni in Granbretagna non è davvero propizia per le sfere cosiddette responsabili.

Uno di questi corrispondenti, dopo aver rilevato che nel pubblico inglese la delusione si è ora mutata in una grande irritazione, scrive: «Da due mesi si cominciavano ad apprezzare i frutti degli intensificati sforzi compiuti dall'inizio della guerra e i risultati tangibili delle forniture americane di armi. Sembrava che la posizione degli alleati migliorasse sotto questo punto di vista gradualmente, quando ecco risultare improvvisamente che i Paesi dell'Asse hanno compiuto anch'essi, specialmente durante lo scorso inverno, degli sforzi che all'atto pratico hanno dimostrato di essere di gran lunga superiori a quelli degli alleati e quel che più conta hanno già dato alle Potenze dell'Asse frutti inaspettati.

L'arcinoto ritornello

«La curva della situazione della guerra che a Londra si diceva salisse continuamente in favore degli alleati, si è ora repentinamente abbassata. Questo ribasso sarebbe stato considerato normale alcuni mesi fa, ma ora, dopo che a Londra si era tanto affermato che gli alleati stavano per prendere il sopravvento, ogni rovescio è considerato come inammissibile».

Notato che il pubblico si chiede ora con angoscia: per il momento si è abbattuta su di noi una frana. Sarà essa seguita dalla valanga che tutto distrugge?, il corrispondente prosegue:

«La stampa di ieri conteneva nuovamente descrizioni, resoconti e commenti che si era sperato da parte del pubblico di non leggere o sentire mai più. Si tratta del solito ben noto e arcinoto ritornello: deficienza di carri armati, deficienza di cannoni, mancanza di bombardieri in picchiata, linee di comunicazione troppo lunghe, gravi errori di tattica, inferiorità dei mezzi meccanizzati, ecc. benchè i soldati inglesi, quelli dell'Impero e i soldati alleati abbiano mostrato qualità superiori a quelle dei soldati dell'Asse».

Dopo l'evidente concessione fatta nelle ultime parole dal Ministero della Propaganda, concessione tanto più facile a farsi in quanto più paradossale, il corrispondente prosegue:

«Ancora una volta si legge nella stampa che errori sono stati commessi nella disposizione delle truppe, nella fornitura e nella distribuzione del materiale; ancora una volta si legge che errori sono stati commessi dal punto di vista tattico e da quello della strategia e la conclusione è sempre eternamente la stessa: questi errori dovranno servire da insegnamento; questi errori non dovranno mai più essere ripetuti. Sono due anni che si ripete la stessa cosa; la prossima volta — si dice — si dovranno avere cannoni più potenti, carri armati meglio blindati, un buon numero di aeroplani in picchiata e generali che abbiano astuzia e abilità, generali che abbiano non soltanto le stesse capacità dei generali Bastico e Rommel, ma capacità tali da superare i comandanti nemici.

E già si pensa alla prossima offensiva che questa volta dovrà indiscutibilmente portare le truppe britanniche alla frontiera della Tunisia. Ciò è tipicamente inglese, è la farsa nella tragedia. I Comuni saranno senza dubbio quanto prima teatro di nuovi e tempestosi dibattiti, ma come già è accaduto altra volta, dopo le critiche si finirà con l'accordare un voto di fiducia a Churchill. In pari tempo si discuterà circa il modo di ristabilire una situazione quanto mai compromessa e addirittura di trasformare la sconfitta in un successo. Naturalmente si afferma che qua e là, probabilmente nell'Africa del Nord, i Britannici dovranno attendersi ancora momenti critici e difficili.

Peggio che per Singapore

Ma ancor più significativo è un telegramma che con grande rilievo tipografico pubblica stasera il *Journal de Génève*. In questo telegramma che il giornale riceve dal suo corrispondente da Londra è testualmente detto:

«Il Comunicato del Comando del Medio Oriente pubblicato ieri sera al Cairo, dice: «Nessun'altra notizia di provenienza da Tobruk, che però si deve supporre come caduta». Ora, poco dopo le 24 della notte scorsa, il War Office confermava ufficialmente la caduta di Tobruk. Questa confessione e queste reticenze dei circoli militari e ufficiali di Londra sull'improvvisa perdita del miglior porto di tutta la costa africana da Tripoli ad Alessandria, aggravano maggiormente il dispetto, l'irritazione e la diffidenza del pubblico.

Non esageriamo dicendo che la impressione prodotta dalla capitolazione di Tobruk è molto più profonda di quella causata dalla capitolazione di Singapore. E non esageriamo se diciamo che è ancora più penosa, perchè di un ordine diverso, di quello dell'evacuazione di Dunkerque.

Interrogativi si levano oggi su tutte le bocche. Si esprimono sentimenti molto vivaci non soltanto di amarezza ma, fatto ancor più grave, di reale umiliazione. E' molto difficile, praticamente impossibile, persuadere la pubblica opinione che è ingiusto trarre conclusioni troppo affrettate da un avvenimento sul quale, come si afferma nei circoli ufficiali, mancano ancora i particolari.

Ognuno vuol sapere perchè

Ognuno vuo sapere perchè Tobruk non è stata difesa e perchè se il Comando giudicava di non poterla difendere, non prese le disposizioni per tentare di salvare il maggior numero possibile di truppe e di materiale, permettendo al contrario al nemico — come dice il corrispondente — di cogliere come una pera matura 25.000 uomini con tutto il loro equipaggiamento.

Che la decisione di abbandonare Tobruk sia stata volontaria o forzata qui non si sa. Quello che si sa e che colpisce duramente gli spiriti è il fatto che Tobruk sia stata male preparata a difendersi non soltanto per terra ma anche per mare. Un giorno si saprà quali sono state le cause di questo nuovo scacco che i maggiori tra gli stessi commentatori britannici definiscono come un disastro militare.

Per ora si può pensare che forse il Comando si è ingannato sulla importanza degli effettivi corazzati del nemico e si sia lasciato trarre in inganno dalle manovre di quei due magnifici tattici consumati che sono i generali Bastico e Rommel i quali avevano compreso meglio degli Inglesi l'importanza dei fattori rapidità e movimento.

L'inviato speciale del *Times* sul fronte libico — continua il telegramma dell'organo ginevrino — sottolinea ad ogni modo che dopo l'evacuazione di Bir Hacheim i Britannici caddero in diverse imboscate tese dagli Italo-tedeschi, la più grave delle quali fu quella del 13 giugno quando il grosso delle forze blindate del generale Ritchie si lasciò attirare dai carri armati nemici nel tranello loro preparato. Gli Italo-tedeschi erano abbondantemente provvisti di cannoni anticarro di grande potenza i quali produssero gravissime perdite nei contingenti corazzati alleati.

Questa circostanza spiega evidentemente anche l'evacuazione di Ain el Gazala, l'arrivo di colonne italotedesche nella zona costiera e l'affrettato ripiegamento dell'Armata di Ritchie sulle posizioni alla frontiera egiziana e soprattutto nel triangolo Sollum-Sidi Omar-Halfaya.

La ricerca del capro espiatorio

Ma tutto agli occhi del pubblico ancora non spiega o per lo meno spiega molto incompletamente la caduta di Tobruk, ammesso che le cose si siano svolte come è stato indicato. Comunque basta stabilire che sotto un aspetto o sotto un altro dei gravi errori sono stati commessi e tutta la stampa chiede che siano accertate e individuate le responsabilità giacchè troppe persone sono portate a domandarsi se non vi è stato mancanza di prudenza.

Si ammette che le truppe non sono responsabili del disastro, si ammette che lo spirito combattivo delle truppe non ha lasciato per nulla a desiderare ma si aggiunge che vi sono stati capi che non hanno saputo trarre partito dagli avvenimenti e che probabilmente si sono lasciati sfuggire numerose occasioni atte a sfruttare il vantaggio che avevano sull'avversario.

Intanto le agenzie ufficiali e ufficiose anglosassoni continuano a dare dal Cairo particolari anche minimi sulla caduta di Tobruk. Un telegramma dal Cairo all'agenzia anglosassone *United Press* dice: «Si annuncia che le forze dell'Asse hanno utilizzato dei paracadutisti durante l'attacco a Tobruk il che è avvenuto per la prima volta dall'inizio della campagna in Libia».

Sottomarini nipponici nelle acque di Aden

Roma, 23

L'agenzia Le Colonie riceve da Istanbul che notizie ivi giunte da Aden indicano che in questa base britannica si va diffondendo una viva preoccupazione per la presenza di sottomarini nipponici in prossimità delle basi stesse. Una serie di accelerati apprestamenti difensivi starebbero effettuandosi ad Aden.

Oratori e strateghi

Mentre Churchill preferisce godersi per ancora un po' di giorni gli ozi della Casa Bianca, Attlee si è assunto il compito di tentare di placare almeno in parte i malumori dei Comuni. Attlee ha un'eloquenza fredda, burocratica, asfissiante. Ma sotto la sua eloquenza c'è l'anima del mentitore britannico. In Inghilterra la verità è stata uccisa in fasce.

Ma diciamolo francamente: che importa a noi che al di là della Manica si finga d'ignorare ufficialmente ciò che privatamente tutti sanno? La guerra è ormai arrivata a un punto tale che certe astuzie propagandistiche per le quali vengono spesi milioni di sterline e versati fiumi di inchiostro non contano proprio più. Sua maestà la propaganda ha perduto il trono da un pezzo. E se vi sono dei Governi, come quelli di Londra e di Washington, i quali s'illudono della sua autorità ciò è tanto di guadagnato per noi, che miriamo ai fatti e non alle chiacchiere.

Fatti come quelli di Tobruk e del Mediterraneo per essere veri ed efficienti, non hanno bisogno della convalida delle chiacchiere anglosassoni. Sappiamo da noi come sono andate le cose. Anzi: proprio dalle negazioni e dalle reticenze nemiche traiamo la prova delle verità che c'interessano. E le verità che c'interessano sono due: prima, che l'Asse in Libia è strepitosamente vittorioso, per cui tutte le speranze dell'Alto Comando britannico e di Churchill in persona, di sopprimere la nostra quarta sponda, si possono considerare fallite per sempre; secondo, che nel Mediterraneo la bandiera che comanda non è quella britannica, ma la nostra.

Quali potranno essere le conseguenze di queste due verità lo vedremo in un prossimo futuro. Esse si riferiscono al tonnellaggio e alle riserve, senza di che l'impegno assunto dalle demoplutocrazie verso Mosca, di creare un «secondo fronte», diventa sempre più problematico. Ma noi non vogliamo fare anticipazioni nemmeno per il sentiero delle ipotesi. Preferiamo attendere che Churchill e Roosevelt si decidano una buona volta, secondo una recente osservazione insospettabile del Daily Mail, a dimostrare che dopo essere stati eccellenti oratori sapranno essere buoni strateghi. Abbiamo molte ragioni per credere che questa evoluzione tarderà ancora parecchio a compiersi.

La battaglia di Pantelleria
Attlee si decide a confessare una parte delle perdite subite

Roma, 23

Sotto la pressione di insistenti domande provenienti da parte del Paese, Attlee si è deciso a confessare oggi alla Camera dei Comuni per lo meno una parte delle perdite subite dalla Marina britannica nella battaglia di Pantelleria. Egli si è limitato per ora ad ammettere la perdita di un incrociatore leggero, di 4 cacciatorpediniere, di 2 navi del convoglio e 30 apparecchi.

E' sistema inglese quello di nascondere sempre i colpi ricevuti, specie quando questi sono particolarmente duri. Poi di fronte alle inconfutabili prove si decidono ad ammettere una parte delle perdite subite. Così succede anche per le sconfitte recenti del Mediterraneo ove si è avuta una vera ecatombe di navi da guerra e mercantili dell'altezzosa Albione. Attlee, il vice Primo ministro, in assenza di Churchill, di fronte all'incalzare delle richieste dei deputati si è deciso a confessare che l'Inghilterra qualche cosa ha perduto, ma la realtà denunciata dai Bollettini italiani e tedeschi si impone ad ogni menzogna o reticenza e finirà per essere riconosciuta completamente, con l'andare del tempo, dagli stessi Inglesi.

370 mila iscritti in Alsazia nel Partito Nazionalsocialista

Berlino, 23

Si apprende che il 35 per cento della popolazione dell'Alsazia fa parte del Partito Nazionalsocialista o delle sue organizzazioni collaterali. I tesserati sono presentemente 370.000.

La battaglia di Sebastopoli
ALTRI FORTINI ESPUGNATI

I resti di una Divisione sovietica annientati a nord est di Karkov - Gravi perdite nemiche nel settore del Volkov

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona fortificata settentrionale di Sebastopoli, i resti del nemico ancora rimasti sulla stretta linea di terra a nord della baia di Severnaja sono accerchiati. Sul restante fronte fortificato in duri combattimenti e in difficilissime condizioni del terreno, sono stati espugnati numerosi fortini e sono stati presi altri impianti difensivi. Poderose forze aeree da combattimento hanno appoggiato gli attacchi ed hanno bombardato riserve nemiche e depositi di munizioni. Sulle coste settentrionali del Mar d'Azov un tentativo locale di sbarco dei Sovietici è stato respinto.

I resti della Divisione sovietica sbaragliata che ancora si trovavano nella regione forestale a nord-est di Karkov sono stati annientati. Sono stati contati 660 morti, sono stati presi 946 prigionieri e 200 cannoni. Nel settore centrale del fronte orientale modesta attività di combattimento. Sul fronte del Volkov il nemico ha avuto gravi perdite in violenti combattimenti, ricchi di vicende, nella foresta. L'Arma aerea sovietica ha perduto nella giornata di ieri 100 apparecchi. 5 nostri velivoli sono andati perduti.

La città di Emden è stata di nuovo attaccata nella scorsa notte da bombardieri britannici. La popolazione civile ha avuto modeste perdite. Numerosi edifici in quartieri abitati sono stati colpiti. Quattro degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Nelle dure battaglie invernali sul fronte orientale, battaglioni dell'Arma aeronautica hanno valorosamente difeso in combattimenti terrestri aerodromi ed anche settori del fronte particolarmente minacciati. Queste unità contribuiscono ora con formazioni dell'Esercito in maniera predominante ad altre operazioni. In questi combattimenti su terreni impraticabili si è particolarmente distinta la Divisione Meindl. Il sottotenente Leykauf, pilota in uno stormo da caccia, ha abbattuto sul fronte orientale in una notte 6 apparecchi nemici da trasporto.

Secondo si apprende da fonte militare competente — scrive il D. A. D. — nelle ultime 24 ore non si sono verificati mutamenti decisivi nel settore di Sebastopoli. Come riferisce il Bollettino odierno, sono state espugnate altre posizioni importanti. Però nella fase attuale i combattimenti sono estremamente duri e difficili e l'avanzata procede quindi lentamente. Tra l'altro si tratta ora di superare una pendice ripidissima costituita da una ininterrotta serie di forti e di ridotte scavate nella roccia. Però anche qui le truppe alleate continuano a fare progressi.

Il miraggio dei 10 mila aerei
Parla un ufficiale americano

Stoccolma, 23

Il giornale *Dags Posten* pubblica un'intervista di un giornalista con un ufficiale nordamericano di stanza in Irlanda. Il giornalista chiese all'ufficiale quando giungeranno i 10.000 aeroplani dagli Stati Uniti per bombardare la Germania:

«Probabilmente mai — rispose lo ufficiale statunitense. Cioè le macchine ci sono, ma ci sono gravi difficoltà tecniche da superare. I campi d'aviazione inglesi e i loro servizi a terra non sono organizzati per armate aeree di queste dimensioni. Gli attacchi contro Colonia e la Ruhr sono stati molto difficili a organizzare e non si trattava che di mille aeroplani. Come sarà possibile poter organizzare un attacco con un numero dieci volte superiore di velivoli? Gli aeroplani sono pronti per essere trasportati in Inghilterra e non dovete dimenticare che noi nordamericani siamo entrati in guerra principalmente per aiutare la Granbretagna con materiale, e di aiutare l'Inghilterra a combattere su territorio europeo non abbiamo ancora promesso. Se noi dovessimo partecipare attivamente con 10. 000 aeroplani, dovremmo pure intervenire con gli equipaggi: dove li potremmo prendere quando ne abbiamo tanto bisogno noi per combattere il Giappone?» — conclude l'ufficiale nordamericano.

Nuovo colloquio del Duce con Serrano Suner

Roma, 23

Il Duce ha oggi nuovamente ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del conte Ciano, il ministro degli Affari Esteri di Spagna, Serrano Suñer, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per oltre un'ora.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le corse notturne sulle linee tranviarie

I nuovi servizi in vigore da oggi

La Direzione del servizio tranvie dell'«Acegat» informa che a partire da oggi 24 corr., su tutte le linee tranviarie verranno istituite due corse straordinarie notturne, coi seguenti orari:

Linea n. 1: dallo Stadio Littorio per la Stazione Centrale alle 22.45 e 23.45; dalla Stazione Centrale per Stadio Littorio alle 23.15.

Linea n. 2: da Boschetto per Servola alle 22.45 e 23.45; da Servola per il Boschetto alle 23.11 e 0.11.

Linea n. 3: da S. Giovanni per Campo Marzio alle 22.45 e 23.45; da Campo Marzio per San Giovanni alle 23.13 e 0.8.

Linea n. 5: da piazza Perugino per Roiano alle 22.45 e 23.45; da Roiano per piazza Perugino alle 22.45 e 23.45.

Linea n. 6: da via Carducci per Barcola alle 22.45 e 23.45; da Barcola per via Carducci alle 23.3 e 0.3.

Linea n. 7: da San Giovanni per Stazione Centrale alle 22.45 e 23.45; dalla Stazione Centrale per S. Giovanni alle 23.21.

Linea n. 8: da Roiano per Campo Marzio alle 22.45 e 23.45; da Campo Marzio per Roiano alle 23.1 e 0.1.

Linea n. 9: da S. Giovanni per Broletto alle 22.40 e 23.40; da Broletto per S. Giovanni alle 23.20 e 0.20.

Linea n. 11: da Rione del Re a piazza Verdi alle 22.45 e 23.25; da piazza Verdi al Rione del Re alle 23.5 e 23.45.

Il prezzo del biglietto per corsa è di lire 1 e non sono validi gli abbonamenti e le tessere di libera circolazione. Restano inoltre in vigore le corse straordinarie attualmente effettuate dalla Stazione Centrale in coincidenza con l'ultimo treno da Venezia.

Il campeggio a Pierabech

Come già annunciato, anche questo anno la Federazione dei Fasci Femminili, in collaborazione con la «Gil», organizza per i mesi estivi dei turni di riposo a Pierabech per donne fasciste e operaie e lavoranti a domicilio. Dal 1o al 15 luglio la bella colonia montana sarà riservata a donne fasciste con i loro bambini e a studentesse. Dal 16 al 31 luglio, Pierabech ospiterà un primo gruppo di operaie e lavoranti a domicilio, che fruiranno gratuitamente dei benefici della campagna e saranno prescelte fra gli elementi che hanno dimostrato attaccamento speciale alle organizzazioni e hanno frequentato con maggior impegno i Gruppi rionali. Durante tutto il mese di agosto il campeggio sarà a disposizione della «Gil», per graduate e Giovani Fasciste. Il settembre invece sarà riservato a vari turni di operaie e lavoranti a domicilio. Per informazioni e per le iscrizioni (che si chiuderanno improrogabilmente il 27 corrente), rivolgersi giornalmente alla Casa Littoria, stanza n. 7, dalle 10 alle 14.

Nella G.I.L.

Attività estiva alla Casa della Giovane Italiana

Mentre le vacanze estive sono incominciate, la «Gil» non abbandona le sue organizzate, e perciò ha già preparato tutto un programma da svolgere presso la Casa della Giovane Italiana.

Già nei primi giorni di luglio si inizieranno i più svariati tipi di corsi artistici, culturali, ricreativi, pratici, che verranno svolti nei bellissimi locali della Casa della Giovane Italiana.

Già fin d'ora si accettano le iscrizioni ai vari corsi e precisamente: 1) corso antimeridiano di economia domestica pratica, dalle 9 alle 11, il martedì, giovedì e sabato; 2) corso pomeridiano di economia domestica pratica (il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 20; 3) corso di lavori artistici autarchici, praticissimi per la decorazione della casa, centri, scatole, stuoie, cartelle da scrivania, ecc., o accessori al vestiario, borsette, cinture, guanti, tutti i martedì e venerdì dalle 17 alle 19; 4) corso di taglio e cucito e riduzione indumenti, tutti i mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; 5) corso: dal 15 agosto al 15 settembre verrà tenuto un corso informativo di economia domestica per insegnanti, particolarmente per quelle della provincia.

In chiusa ai vari corsi saranno tenuti gli esami teorici e pratici e verranno rilasciati appositi diplomi.

Corsi nazionali per aspiranti sottocapomanipolo capocenturia e capocoorte

Sono aperte le iscrizioni per il primo dei corsi nazionali per la formazione e l'aggiornamento delle comandanti. Detti corsi sono gratuiti e si svolgeranno a Roma e Forlì dal 10 luglio all'8 agosto. Per ulteriori informazioni, rivolgersi presso il Comando (Sezione femminile) giornalmente dalle 11 alle 13.

Posti in concorso per direttori di Case «Gil»

E' aperto il concorso a diversi posti di direttore di Case rionali «Gil». Per maggiori delucidazioni al proposito, gli interessati possono rivolgersi al Comando federale della «Gil», Salita Montanelli 1, Ufficio preparazione politica e personale.

Pellegrinaggio a Monte Santo

Preghiere per i combattenti

La parrocchia di S. Giusto organizza per domenica 28 giugno un pellegrinaggio al celebre santuario di Monte Santo. La partenza avverrà — dietro prenotazione — alle 5.40 e alle 7 dalla Stazione centrale in carrozze riservate. All'arrivo a Gorizia saranno pronti gli autobus che porteranno i pellegrini fino alle porte del santuario. Il prezzo d'andata e ritorno, compreso anche l'autobus e la funivia, è di lire 28.50.

I biglietti si vendono al negozio arredi sacri in via Paganini 4, accanto alla chiesa S. Antonio Taumaturgo, e in S. Giusto ed all'Ufficio parrocchiale fino a sabato a mezzogiorno.

All'albergo presso il santuario, dietro presentazione della tessera, si può avere la razione di pane; poi si troverà refezione e minestra secondo le vigenti disposizioni.

Al santuario si faranno preghiere speciali per i combattenti.

La partenza da Gorizia è fissata per le ore 19.

La festa del Genio

Con rito austero verrà celebrata domattina alla caserma «Duca degli Abruzzi», alla quale parteciperà una rappresentanza del Battaglione «Trieste». I genieri in congedo sono invitati a trovarsi alle ore 8 al capolinea di piazza Oberdan della tranvia di Villa Opicina, mentre il trasporto alla caserma verrà effettuato con autocorriera reggimentale.

Il dott. Lucio Basilisco al convegno della radio a Weimar

Nel quadro delle manifestazioni culturali giovanili che si svolgono attualmente a Weimar, presenti tutte le delegazioni dei 14 Stati aderenti, si è concluso il primo ciclo di riunioni riguardanti la stampa, la radio, il teatro e la cultura. Al convegno della radio il nostro concittadino dott. Lucio Basilisco ha dato relazione sullo stato della radiofonia giovanile in Italia, illustrando ciò che si è fatto finora in tale campo e presentando programmi e registrazioni di esecuzioni. Com'è noto, il dott. Basilisco è capo dell'ufficio radio al Comando generale della G. I. L.

La conferenza su Wagner

Della conferenza tenuta ieri dal dott. Hermann Ley nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri su «Riccardo Wagner in Italia» e dell'esecuzione di brani di canto e pianoforte svolti dalla signora Letizia Lutta-Billoger e dalla signorina Elna Suppen, daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Benedetta Marinetti all'I.C.F.

Benedetta Marinetti, per invito della Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista, sarà a Trieste domani e parlerà sul tema: «Donne della Patria in guerra». La conversazione avrà luogo alle ore 18.30 nell'aula del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». Vi sono fin d'ora invitate tutte le fasciste e le altre donne di Trieste.

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan»

Domani sera, alle 20.30, il prof. dott. Mario Massazza, direttore della R. Scuola di ostetricia di Trieste, terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» la sua seconda conversazione su un tema di grande interesse ed attualità. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenirvi. Ingresso libero. La sala è ben ventilata.

Scuola del Dopolavoro

I dopolavoristi alunni dei corsi professionali che non hanno ancora avuto la possibilità di ritirare l'attestato di frequenza e profitto il 15 giugno u. s., lo possono fare giornalmente al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, durante le ore d'ufficio.

Gita dei Bersaglieri a Grado

La Compagnia Bersaglieri «Enrico Toti», nella ricorrenza del 106.o anniversario della fondazione del Corpo, organizza per domenica 28 corr. una gita cicloturistica alla volta di Grado. Si invitano tutti i bersaglieri — anche quelli non iscritti alla Compagnia — e famigliari che vogliono prendere parte alla gita di darsi in nota al Comando di Compagnia. Per informazioni, tutte le sere, dalle 18 alle 20. L'ora di adunata sarà comunicata nei prossimi giorni.

Ritiro di buoni per l'acquisto di vino fuori provincia

L'Unione commercianti comunica che ad avvenuta sistemazione degli approvvigionamenti del vino, è data facoltà ai pubblici esercizi di ritirare il vino sia presso i grossisti di Trieste che presso i produttori di fuori provincia. Chi volesse prelevare il vino presso produttori fuori provincia, dovrà ritirare le apposite cartoline presso l'Ufficio esercizi pubblici e poi ritornarle all'Ufficio cassa per il preventivo versamento del relativo importo. La distribuzione delle cartoline ha già avuto inizio. Nella giornata odierna dalle 16 alle 19 potranno prelevare le cartoline gli esercenti della provincia. I ritardatari non saranno più presi in considerazione.

Presentazione delle schede di controllo per il carbone destinato al riscaldamento invernale

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, in relazione a quanto già pubblicato circa le modalità di presentazione delle schede di controllo per il carbone destinato al riscaldamento invernale, avverte i ritardatari che il termine di consegna delle schede stesse è stato prorogato a tutto il 26 giugno corrente. Le schede dovranno essere consegnate solamente presso la Sezione dei vigili urbani (Settore I, via Madonna del Mare 13). Dopo tale data le schede non saranno più accettate.

Nuovo prezzo del latte alimentare

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che il Comitato provinciale dei prezzi ha fissato dal 1.o luglio p.v. il nuovo prezzo del latte alimentare in vigore nel Comune di Trieste come segue: al grossista lire 1.88 all'ingrosso; al dettagliante lire 2.— al litro; prezzo al consumo lire 2.10 al litro.

Navigazione preclusa per esercitazioni di tiro

La R. Capitaneria di Porto comunica:

Si rende noto che oggi, dalle 8 al tramonto, la zona di mare delimitata dai paralleli 45 gradi 35 primi Nord e 45 gradi 44 primi Nord, dal meridiano 13 gradi 32 primi Est e dalla costa è vietata la navigazione per tiri di artiglieria.

Rapporto agli ufficiali in congedo

Il Comando del Gruppo «Unuci» di Trieste comunica:

In seguito a disposizione della presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, il 27 corr., alle 18.30, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita, n. 3, gentilmente concessa, sarà tenuto un rapporto di Gruppo, al quale dovranno intervenire tutti gli ufficiali residenti nel capoluogo, i capisezione ed i capinucleo della provincia. E' consentito l'abito civile.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23 giugno 1942-XX	
NATI	9
MORTI	8
MATRIMONI	7

BOLLETTINO dello STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fausto.

DECESSI (23 giugno 1942-XX): [illegible]

MATRIMONI TRASCRITTI: [illegible]

Il Circo nazionale Togni sarà prossimamente a Trieste

Spettacoli dal 5 al 19 luglio

Un grandioso, un autentico circo sarà prossimamente a Trieste: il Circo nazionale Togni dell'O.N.D. Tale notizia sarà indubbiamente accolta con interesse molto vivo dalla cittadinanza, che da molti anni non assisteva a grandi spettacoli del genere.

Dal 5 al 19 luglio, il Circo — che potrà accogliere ben 3000 spettatori — presenterà degli spettacoli di primissimo ordine, con un programma imponente di attrazioni di ogni genere, sostenuto da comici, acrobati, cavallerizzi, pagliacci, saltatori, illusionisti, mimi, danzatori e danzatrice, complessi di banda e di orchestra.

Il Circo è dotato pure d'un eccezionale parco di animali: leoni berberi, leopardi, orsi, serpenti, cammelli, scimmie, stalloni e cani ammaestrati.

A sede del Circo ,che ha un diametro di ben 60 metri, è stato prescelto l'ampio campo sportivo del Dopolavoro «Acegat», a San Giovanni. Gli spettacoli si susseguiranno tutti i giorni con inizio alle 21. Alle domeniche saranno date due rappresentazioni, alle 16 e alle 21. Oltre ai normali spettacoli per il pubblico, altri si svolgeranno per i camerati alle armi, la «Gil» e gli enti di assistenza.

L'arrivo del Circo da Milano a Trieste è atteso per il 2 luglio. Quanto prima daremo dettagliate notizie sul programma degli spettacoli.

Nella Mutua lavoratori agricoli

Il camerata Marino Pelloni, direttore della Mutua lavoratori agricoli di Trieste, dopo due anni di intensa ed apprezzata attività in questa istituzione a favore dei nostri rurali, è stato chiamato, con lo stesso incarico, alla Mutua di Vicenza. Gli succede il camerata dott. Angelo Maria Panicni, già direttore della Mutua di Vicenza. Lo scambio delle consegne si è svolto con l'intervento del presidente della Mutua lavoratori agricoli cav. Tempestini.

ASTERISCHI

Lauree

Si è laureato in economia e commercio presso la nostra Università il cap. Bruno Papucia, attualmente ufficiale nella R. Marina.

— Il camerata Riccardo Cesare Pieri, arbitro del Gruppo «Gianni Godina», si è laureato a pieni voti presso l'Università di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Roletto la tesi sul «Problema ucraino». Al neo dottore rallegramenti ed auguri vivissimi.

— Il concittadino, sottotenente Luciano Del Piero, ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la nostra Università. Congratulazioni.

— Il sottotenente Virgilio Vallon, già da tre anni alle armi ed attualmente in zona di operazioni, si è laureato in giurisprudenza presso la nostra Università. Al neo-dottore i nostri più vivi rallegramenti.

— Il concittadino Silvano Zorani, appena ventunenne, s'è laureato in giurisprudenza presso la nostra R. Università, discutendo con il prof. Domenico Barbero una tesi su «Il contratto con se stesso» e ottenendo punti 110 su 110 e lode. Rallegramenti.

Promozioni

L'ultimo Bollettino della Marina porta la promozione a tenente di vascello del camerata Marco Starcich di Lussinpiccolo, da molti anni residente nella nostra città. Il tenente di vascello Starcich, già ufficiale della «Libera» e quindi dell'«Italia», è richiamato e in zona di operazioni fin dall'inizio della guerra. Felicitazioni.

Il sottotenente di fanteria Renato Gnot è stato promosso in questi giorni a tenente. Felicitazioni.

Asta volontaria. Ultimi due giorni di vendita

Oggi alle ore 17, nel salone della Villa Caccia, in via Farneto 3, saranno venduti all'asta al miglior offerente tappeti persiani, oggetti d'arte e mobili.

Asta alla Galleria Michelazzi

Oggi, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 21, sesta tornata di vendita all'asta. Verranno licitate opere dei pittori dell'Ottocento, Delleani, Induno, Lega, Rietti, Borrani, Loiacono, Rota, Fovretto e degli antichi Lazzarini, Carracci, Ricci ed altri. Inoltre mobili in stile, porcellane di marca, miniature, tappeti persiani antichi.

Per la riapertura delle Terme Romane di Monfalcone

Avendo appreso che quest'anno le Terme Romane di Monfalcone non saranno riaperte, numerosi lettori ci scrivono lamentando perchè sia tolta a molti giuliani la possibilità di approfittare di uno stabilimento di cura così vicino e tanto efficace, alla cui riapertura e rinnovamento anni addietro era stata riconosciuta tanta importanza sanitaria e turistica insieme. Poichè è risaputo che le cure termali devono essere continuate per più anni di seguito ed anche per evitare, in armonia alle direttive del momento, gli spostamenti in località termali lontane, gli interessati si augurano che, superate eventuali difficoltà con l'appoggio delle autorità e dell'Ente provinciale per il turismo, le Terme Romane abbiano a riaprirsi quanto prima.

Violento urto d'un autocarro contro un costone roccioso a Castelnuovo d'Istria - 7 feriti

Abbiamo da Fiume:

Ieri mattina, verso le 8, mentre da Trieste procedeva verso Fiume, un autocarro, giunto all'altezza di Castelnuovo d'Istria, per la improvvisa rottura dei freni, andava a cozzare contro un costone roccioso, capovolgendosi e sfracellandosi. Nell'incidente, purtroppo rimanevano feriti gravemente tutti i sette uomini che si trovavano sull'autocarro, che doveva recarsi a Volosca per caricare del carbone.

Raccolti da un'autolettiga militare, i feriti sono stati trasportati al nostro ospedale ed accolti nella sezione chirurgica. Essi sono: Savino di Faranza, di 36 anni, da Trieste, che presenta le fratture della gamba e della mano destra, ferite lacero-contuse varie al torace, frattura dei denti, una contusione forte all'occhio sinistro e la commozione cerebrale (prognosi riservata); Alfredo Dona, di 23 anni, da Trieste, con frattura sospetta di ambedue le gambe; Fernando Sassi, di 34 anni, da Villa Opicina, manovale, con contusioni forti al petto, alla schiena, alla spalla e al piede sinistro; Giuliano Fioretti, di 39 anni, abitante a Trieste in via del Veltro 575, bracciante metallurgico, con ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro, contusioni alla gamba sinistra, il pollice destro schiacciato; Mario Dianti, di 47 anni, da Trieste, abitante in via Fonderia 10, bracciante, con frattura della coscia destra ed escoriazioni varie alla mano destra; Salvatore Catalani, di 27 anni, da Roma, autista meccanico, con frattura sospetta della coscia e della gamba destra, ferite lacero-contuse alla coscia sinistra, escoriazioni multiple alla mano sinistra; Giovanni Prandoz, di 43 anni, abitante a Trieste, a S. M Maddalena 122, bracciante, con contusioni forti al petto e alla gamba destra, ferite lacero-contuse alla fronte e al sopracciglio sinistro; Angelo d'Agnolo, di 54 anni, da Trieste, bracciante, con la frattura della gamba destra e ferite lacero-contuse alla fronte.

Incidenti e disgrazie

L'infortunio d'un barista. Verso le 12 di ieri il barista Giovanni Laboranti, di 18 anni, abitante in Guardiella Farneto 1276, stava lavorando nel Gran Bar Italia di piazza Goldoni, quando rompendo accidentalmente un bicchiere che teneva nella mano destra, s'è prodotto delle ferite guaribili in meno di una settimana. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Cade con la bicicletta. In seguito ad una caduta con la bicicletta fatta ieri in via Nizza, il sessantaduenne Ferruccio Sartori, abitante in via Alfieri 2, ha riportato la frattura della gamba sinistra. Più tardi il Sartori è stato accolto nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio

Un'infezione tetanica. Giorni or sono, il trentaseienne Giovanni Petretich, da Villisano di Capodistria s'è prodotto con un coltello che stava maneggiando, delle ferite alle quali è subentrata una infezione tetanica. Ieri, il Petretich è stato accolto nel nostro ospedale con prognosi riservata.

La frattura d'un gomito. Nel pomeriggio del 20 corr. la casalinga Anna Prodan, di 38 anni, da Pinguente, è caduta accidentalmente nella propria abitazione riportando la frattura del gomito sinistro. Presentatasi ieri all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Smarrimento. Nel pomeriggio di ieri, sul tratto via Cavana-piazza Goldoni, il soldato Peppino Mele, appartenente al locale Distretto militare, ha smarrito il portafogli contenente la tessera del P.N.F., carte annonarie, documenti personali e 150 lire. Si fa appello all'onesto rinvenitore di depositare gli oggetti presso i nostri uffici.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Traviata,, a prezzi ridotti, stasera al Rossetti

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà e l'interpretazione della soprano Maria Caniglia, nella parte della protagonista, si darà stasera alle 20.45 la seconda e ultima esecuzione dell'opera «La Traviata» di Verdi, alla quale prenderanno parte il tenore Giovanni Voyer e il baritono Afro Poli. Questa rappresentazione viene data a prezzi ridotti.

La prima di "Lucia di Lammermoor,, domani al Politeama Rossetti

Con la direzione del maestro Ottavio Marini si darà domani, alle ore 20.45, la prima esecuzione dell'opera «Lucia di Lammermoor» di cui sarà protagonista la soprano Lina Pagliughi con la partecipazione del tenore Giuseppe Traverso e del baritono Francesco Nascimbeni. L'esecuzione della donizettiana «Lucia», curata dal maestro Marini riporterà sulle nostre scene la signora Lina Pagliughi, artista di riconosciuta riputazione che ha già raccolto fervidi consensi dal nostro pubblico. Anche gli altri esecutori, sono stati scelti con riguardo ai loro meriti vocali e già applauditi in quest'opera.

Prosegue alla biglietteria la vendita di posti per la prima rappresentazione di domani sera.

Saggio di pianoforte all'Ateneo

Sabato prossimo 27 corr. alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Musicale, via Carducci 24, gli allievi della prof. Carla de Baseggio, terranno il saggio di fine d'anno. Durante la seconda parte del programma, la signorina Ada Orell, canterà alcune liriche su versi e musica della prof. de Baseggio.

Programmi serali dell'Eiar

Primo programma (onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 283,3 - kC/s 1059). Ore: 20.45: Celebrazione della festa dell'Arma del Genio, coro di soldati dell'VIII Reggimento Genio diretto dal m.o L. Colacicchi. 21.15: Dischi di musica operistica. 21.45: «Pulcinella», un atto di Vittorio Stradella, regia di Alberto Casella. 22.25: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

Secondo programma (onde m. 491,8 - kC/s 610 e m. 559,7 - kC/s 536). Ore: 20.55: Presentazione di nuovi artisti del corso di preparazinne radiofonica per la canzone. 21.55: Concerto sinfonico diretto da Bela de Csillery.

«La serenata al vento» al Dopolavoro «Crda». Questa sera, alle 21, la filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta da R. Paggiaro, rappresenterà nella sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco 5, la commedia giocosa in tre atti di Carlo Veneziani «La serenata al vento».

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. Domani, giovedì, si avrà al campo «C. Ciano» un altro interessante spettacolo cinematografico, con la proiezione del film «Riformatorio. Precederà un suggestivo documentario. A questi spettacoli, possono intervenire soci e altri dopolavoristi.

RADIO — 24 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 12.20: Radio sociale. 13.20: Musica varia. 14.15: Musica varia. 14.30: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane. 17.35: Canzoni e melodie. 19.35: Musica varia. 19.45: Lucio Ridenti: «La vita vera e il cinematografo». 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Celebrazione della festa dell'Arma del Genio, coro di soldati dell'VIII Regg. Genio. 21.15: Dischi di musica operistica. 21.45: «Pulcinella», un atto di Vittorio Stradella. 22.25 (circa): Orchestra Cetra. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.40: Quartetto Bolognese di fisarmoniche. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.15: Orchestra della canzone. 20.40: Il quarto d'ora Alati. 20.55: **Presentazione di nuovi artisti del corso di preparazione radiofonica per la canzone**, orchestra Fragna e orchestra Segurini. 21.55: **Concerto sinfonico** diretto da Bela De Csillery. 23 (circa): Orchestra Cetra.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Stagione lirica. 20.45: «La Traviata», di G. Verdi.
NAZIONALE. 16.40, 18.20, 20.10 e 22: «Verso il sole» con Ingrid Bergmann.
EXCELSIOR. 16.20, 17.50, 19.50, 21.55: «Belve in ginocchio», Harry Piel, e documentario Luce: «La vittoriosa battaglia navale di Pantelleria».
PRINCIPE. 16.30: «L'ultimo addio» (Diagnosi sbagliata), Gino Cervi e Luisa Ferida. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Taverna rossa», A. Valli, e Comp. Triestina in «Mutismo per amore» e Varietà. Prezzi: I, Lire 3; II, Lire 1.50.
FENICE. 17, 19.15, 21.30: «L'allegro duca», con L. Baroux, A. Lefaur.
ITALIA. 16: «Turbine», deliziosa vicenda d'amore, con Paola Barbara, Federico Benfer. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Se io fossi onesto», film gaio, piccante, brillante, con Maria Mercader.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Al di là delle tenebre», con Irene Dunne e Robert Taylor. Domani: «Solitudine».
REALE. 16: Ultimo giorno: «Desiderio d'amore». Domani: «Giarabub».
GARIBALDI. 16: Un film avvincente: «Angelo della felicità».
MASSIMO. 16: «Spie», film dell'insidia e dell'agguato, con Renè Deltgen, Kirsten Heiberg.
NOVO CINE. 16: «Reggia sul fiume». Domani: «La donna misteriosa».
MODERNO. 16.30: «Il chiromante», comicissimo con Macario.
ODEON. 16: «Il re del circo», con C. Calamai e M. D'Ancora.
ARMONIA. 15.30: «Principessa Tarakanova», A. Vernay, e Varietà.
SAVOIA. 16: «Missione sublime», con Ralph Bellamy e Michey Rooney.
POPOLO. 16: «La grande corsa», A. Menjou, Dolores Costello. Ridolini.
AZZURRO. 16: «Mia moglie si diverte», con K. von Nagy, Matterstock.
RADIO. 16: «Il giuocatore». Segue. «La ballerina e il gangster».
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «L'evaso», con Magda Sonia.
CENTRALE. 15.30: «Ospite di una notte», giallo emoz. Topolino a colori.
ADUA. 16: «Ridi pagliaccio», con Fosco Giachetti e Laura Solari.
VENEZIA. 16: «L'uomo fantasma», J. Berry, A. Berley e comica.
CARDUCCI. 16: «L'evaso dall'isola del Diavolo», emozionante. Comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «Non me lo dire», con Macario.
GRADO. PARCO DELLE ROSE. Ore 21.30: «Amore di Torero».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Angoscia di padre», con Jeanine Crispin, Georges Rigaud.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28. tel 90184). Frequentatelo. Allegria. Conc.
TAVERNA I NANI (Cologna 44. tel. 50151. Taverna all.. musica sorprese
AL TOPOLINO (Sanzio 23. tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Documentari di guerra in una mattinata gratuita dedicata al popolo

Promossa dall'Ufficio stampa federale, a cura del Dopolavoro provinciale e della Sezione dell'Istituto di cultura fascista, avrà luogo domenica, con inizio alle 10, al cine Excelsior, una mattinata cinematografica gratuita dedicata al popolo. Verranno proiettati tre tra i più interessanti e appassionanti documentari dell'Istituto «Luce»: «Il Duce in Sardegna», «La battaglia aereo-navale del Mediterraneo» e «Due anni di guerra».

Con questa manifestazione, il Partito, a mezzo del Dopolavoro provinciale e dell'Istituto di cultura fascista, suoi organi promotori di attività culturali e ricreative, inizia una serie di spettacoli destinati a far sempre più partecipe il popolo alle vicende della guerra e a fargli conoscere i particolari che documentano gli eroismi e gli sforzi dei nostri combattenti d'ogni arma.

I biglietti d'invito verranno distribuiti gratuitamente ai lavoratori e ai loro famigliari, dal Dopolavoro provinciale e dai Gruppi rionali fascisti.

Proiezione di documentari a S. Luigi

Sabato prossimo, alle 20.30 precise, nella sala convegno della Casa G.I.L. «Piero Lucchini», del Comando rionale «Ugo Pozza», a cura del Nucleo rionale dell'Istituto di cultura fascista, sarà tenuta una proiezione dei seguenti documentari: «Due popoli e una guerra», «Fanti e piloti nel deserto sirtico», «Dalla Sirte alla Marmarica». Sono invitati ad assistervi tutti gli abitanti del rione.

Macario in Castello

Questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie, apparirà la trascinante comicità di Macario, che reciterà in un film irresistibile: «Non me lo dire!». Precederà un Giornale «Luce» di attualità. Lo spettacolo si inizierà alle 21.30.

Il cinema al Giardino Pubblico

In quel simpatico ritrovo familiare che è il teatro estivo del Giardino Pubblico continuano a svolgersi con successo le rappresentazioni cinematografiche. Questa sera si dà «Angoscia di padre» con Jeanine Crispin e George Rigaud. Domani, per richiesta di un importante gruppo di spettatori, il capolavoro «Bel Ami, l'idolo delle donne» con Willy Forst e Olga Tschekowa.

Cronaca giudiziaria

Tappeti e bronzi della Galleria del Corso

Lo scorso marzo, Gennaro De Crescenzo, proprietario della Galleria del Corso, nel fare un controllo delle collezioni d'arte raccolte nei locali, notò la sparizione di due bronzi indiani e di uno cinese, nonchè di un candelliere d'argento, di quattro striscie di tappeti e di altri tre tappeti, per un valore complessivo di 7100 lire. Denunciato il furto ed effettuati i debiti rilievi, responsabile degli ammanchi fu ritenuto un dipendente del De Crescenzo, il bracciante Luigi Biscardo di Raffaele, il quale interrogato, ammise di essersi impossessato, in più riprese, dei bronzi e delle striscie. Soggiunse di avere fatto a pezzi i primi per poi venderli alla rigattiera Maria Perini in Borstner, dalla quale ricevette 24 lire. Disse inoltre di avere vendute le striscie per 20 lire al rigattiere Giuseppe Glavina. Negò il furto del candelliere e dei tappeti, i quali gli furono invece rubati in via S. Anastasio durante un trasporto. Il Biscardo venne denunciato per furto aggravato e continuato, assieme ai rigattieri, responsabili di ricettazione. Il processo s'è svolto ora alla quinta sezione penale del Tribunale, i cui giudici hanno ritenuto di condannare il Biscardo a quattro mesi di reclusione ed a 600 lire di multa e la Borstner, per incauto acquisto, a 250 lire di ammenda. Il Glavina è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Villani; difesa avvocati Pobega, V. Bologna e Poillucci; cancelliere Piuch.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	22	23
Rendita 3½%	84.50	85.30
Rendita 5%	97.35	97.15
Redimibile 3½%	83.60	83.40
Redimibile 5%	99.10	99.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.10	96.20
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.85	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.80
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.45	97.45
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.40	97.45
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	511.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	549.—	554.—
I. R. I.	491.—	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.50	498.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	481.—	481.—
Fond. Tre Ven. 4%	467.—	467.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1310.—	1310.—
Assicurazioni Generali	1225.—	1248.—
Assicuratrice Italiana	670.—	670.—
Infortuni	2422.50	2430.—
Riun. Adriat. ser. A	2615.—	2615.—
Riun. Adriat. ser. B	2510.—	2510.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	660.—	625.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	250.—	265.—
Cantieri Riun. Adriat.	211.—	220.—
Silurificio Whitehead	200.—	210.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Levanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

C. A. Remo De Gaspari. Non è ammessa la sostituzione, però voi avete diritto all'invio in licenza illimitata, avendo già due fratelli alle armi. Per tale invio in licenza illimitata, i vostri genitori devono rivolgere domanda al Comando dal quale dipendete, chiedendo il vostro esonero; alla domanda devono allegare una situazione di famiglia e la dichiarazione che avete due fratelli alle armi, dichiarazioni che vengono rilasciate dai rispettivi Comandi. Nel vostro caso, un documento comprovante che uno di questi fratelli è prigioniero di guerra.

Notiziario sportivo

La riconferma delle schermitrici triestine nel secondo campionato a squadre

Anche il secondo campionato nazionale femminile di fioretto a squadre è stato trionfalmente conquistato dalla Società Ginnastica Triestina, che ha disposto a piacimento del ristretto ma scelto lotto di avversarie, riconfermando l'eccellenza di una scuola e le doti agonistiche delle sue atlete. La competizione aveva quest'anno per teatro la palestra della «Gil» di Varese e si è svolta sabato e domenica alla presenza di un pubblico numeroso che ha seguito con profondo interesse e compiaciuta soddisfazione la prova delle brave schermitrici alternatesi sulla pedana. Alla vivace competizione hanno assistito il presidente della F. I. S. ing. Biasetta e l'ispettrice nazionale per la scherma, signorina Schwaiger, mentre la giuria diretta dal maestro Giorgio Pessina ha funzionato ottimamente.

La formazione bianco-azzurra, detentrice del titolo, non aveva la Lorenzoni in buone condizioni fisiche, mentre a corto di allenamento si erano dovute forzatamente presentare la Strukel e la Velasco; ciononostante le energiche e brave atlete triestine hanno superato brillantemente la difficile prova, dominando in tutti gli incontri disputati le competitrici. Individualmente una lode particolare spetta alla giovanissima Camber, che ha tirato con calma e sicurezza da campione, rifulgendo in particolar modo nell'incontro decisivo, nel quale ha cappottato la fortissima Libera, numero uno della squadra milanese. Contro la squadra romana la Camber ha conseguito quattro successi pieni e l'unica sconfitta al suo passivo la deve ad un eccesso di confidenza nell'incontro con la Castagnaro. Anche la Velasco, la Strukel e la Lorenzoni hanno tirato magnificamente con azioni schermistiche chiare, alternando attacchi, parate e risposte con velocità e precisione. La Strukel, nell'incontro con Genova, ha saldato un vecchio conto, regolando in maniera superiore la ex campionessa d'Italia e littrice Cesari.

Delle altre fiorettiste vanno segnalate appunto la Cesari, la Libera e la Ruocco, mentre la Castagnaro ha dimostrato di meritare il titolo della II categoria. Va segnalata la coraggiosa prova della genovese Altimani, che pur essendosi contusa nei primi incontri, ha voluto portare a fondo i suoi impegni, terminando talmente esausta da essere trasportata a braccia dalla palestra. La Giannetti, nell'incontro disputato con Modena, ha avuto troppa sfortuna, avendo avuto quattro verdetti sfavorevoli per una sola stoccata, pur dimostrando di possedere delle innegabili qualità agonistiche.

Alla squadra vittoriosa è stata aggiudicata per il primo anno la Coppa Eugenio Cosciani ed un altro artistico trofeo.

Ecco il dettaglio della competizione:

I turno: Trieste batte Modena 11 a 5; Genova batte Milano B 10 a 6; Genova batte Modena 10 a 6; Trieste batte Milano B 16 a 0. Entrano in finale Trieste e Genova. II turno: Roma batte Padova 11 a 5; Milano A batte Padova 13 a 3. Entrano in finale Roma e Milano A. Finale: Trieste batte Genova 11 a 5 (Strukel 3, Lorenzoni 3, Velasco 3, Camber 2); Milano batte Roma 14 a 2; Trieste batte Roma 13 a 3 (Camber 4, Velasco 4, Strukel 3, Lorenzoni 2); Milano batte Genova 10 a 6; Genova batte Roma 8 a 8 per 20 stoccate a 16; Trieste batte Milano 10 a 6 (Camber 3, Velasco 3, Lorenzoni 3, Strukel 1).

Classifica finale: 1) R. Soc. Ginnastica Triestina (Strukel, Lorenzoni, Velasco, Camber, Giannetti) con punti 6; 2) Guf Milano squadra A, punti 4; 3) Dop. Ferroviario Genova, punti 2; 4) Circolo Scherma Roma, punti 0.

La riunione pugilistica a Monfalcone

risultati degli incontri

Oltre mille spettatori hanno assistito alla riuscitissima riunione pugilistica che ha avuto luogo ieri sera al campo Ciano di Monfalcone a cura del Dopolavoro aziendale del Cantiere.

Ecco i risultati tecnici:

Professionisti: Radovani di Monfalcone batte Sorasso di Vercelli ai punti;

Dilettanti: pesi medio leggeri: Genza «Crda» Monfalcone) batte Giacon («Crda» Trieste) ai punti.

Pesi leggeri: Soranzio I («Crda» di Monfalcone) batte De Santi («Crda» di Trieste) ai punti.

Fabbris («Crda» di Monfalcone) e Martinelli «Gil» di Monfalcone) fanno incontro nullo.

Pesi gallo: Liessi («Crda» di Monfalcone) batte Soranzio II («Gil» di Monfalcone) ai punti.

Pesi piuma: Bertozzi («Crda» di Monfalcone) batte Pisciuttin («Gil» di Monfalcone) per fuori combattimento tecnico.

SONATINA PATETICA per chitarra

La mia fidanzata mi aveva più volte espresso il desiderio che io recassi la chitarra con me, alle veglie d'amore:

— Il suono della chitarra è così allegro.

Aveva persino minacciato di non ricevermi senza il lasciapassare della chitarra.

Finalmente una sera che ero in vena di cambiar corde, combinatene delle intonate abbastanza, e morbidissime, riuscito a porre lo strumento in buona efficienza, garantitomi da qualche possibile strappo e da un troppo lungo accordare — che tormenta i dilettanti e rende inquieto chi ascolta — torno all'appuntamento in casa di lei, con l'astuccio sotto il pastrano.

— Che cosa stai per regalarmi? — domanda ansiosa. Vuol vedere subito cosa c'è sotto, ecco l'astuccio, forzerebbe quasi la serratura se non facessi lesto a porgerle la chiave, e, dimenticando perciò gli occhi belli, come bacio, trae lo strumento, lo osserva con meraviglia, lo accarezza. La interessa soprattutto il tasto vuoto nel mezzo, spalancando perciò gli occhi belli, come se temesse che ci fossero nascoste, nella cassa armonica, altre donne — or ora mi sogguarda gelosa — e quasi per scacciarle, o inavvedutamente, ci soffia dentro, così che la polvere la offende negli occhi, poi deve drusciarli e se li fa rossi.

— Non ci si vede affatto — ha constatato — e c'è il buio, poffare — nella sua voce trema un poco di angoscia.

— Non capisco perchè ci dovrebbe essere l'illuminazione dentro la chitarra, ora che è prescritto di tenere oscure tutte le finestre, però — la consolai — ti compenso, puoi sempre veder chiaro nel mio cuore.

— Se ci si potesse mettere una lampadina — risponde quasi distratta — una piccola piccola, da una sola candela per esempio.

Ah che ingenua bambina: non intendeva no, metterla, la lampadina, nel mio cuore; bensì si riferiva, ancora, all'interno della chitarra, invero così oscuro. Ma io pensai, chi sa perchè — si hanno alle volte idee stranamente associate — alla sedia elettrica, per cui, con un mezzo giro d'interruttore, si possono accendere, e sentii ridendo — un grosso contatore, se dentro tutto il corpo.

— Il contatore — aggiungo — ove tu possa verificare se qualche chilovatta di luce d'amore viene accesa negli anditi dei precordi a tua insaputa. Tutto questo, nel mio cuore, e nelle adiacenze, sarebbe un po' ingombrante, lo puoi comprendere, e ne risentirebbe anche, forse, lo stomaco.

Comprende di aver toccato un tasto mediocre. Questo ultimo organo non ha mai interessato [illegible]

— Ma per te — soggiungo — porterei con me, in me, anche il peso di un contatore [illegible]

Pare che quest'ultima protesta di affetto la restituisca alla fiducia [illegible]

— Oh proprio non so suonare — esclama, con vivo disappunto. In tante altre cose sei brava.

— In che cosa, per esempio? — mi domanda con dispetto.

— Troppo ci vorrebbe a... — ma non saprei da dove incominciare per elencare le tante cose, proprio. Però, sento, dentro di me, che è — mi accorgo conto di essere un innamorato modello — bravissima in piccole e grandi cose, in tutto [illegible]

— Del resto — prosegue — è molto bene che tu non la sappia suonare: di noi due basta uno. O non la suono io, per te sola, adesso?

Veramente quel suo modo di aver impugnato lo strumento, senza nessuna preparazione o malizia, mi è piaciuto assai: anche così gli angeli dipinti; perchè i grandi pittori non si curano che i loro modelli siano del mestiere. Trattandosi di figurar angeli [illegible]

Proprio così mi piace di vedere la mia fidanzata: quasi — eh sì — un angelo, non troppo dipinto. — Insomma — dice — suonami qualcosa.

— Magari — assento io modestamente — e che cosa vuoi che ti suoni?

Sul programma da suggerirmi la sorprende un'idea gioiosa, tanto che abbandona lo strumento agitando i merletti delle maniche che svolazzan come farfalle e scoprono i polsi rotondetti, rosei e delicatissimi; ma io intanto devo sostenere con una mano la chitarra perchè non le scivoli.

— Suonami la «sinfonia incompiuta», giacchè non l'ho mai intesa.

Sono sorprendenti i desideri dell'amata eppure non dovrebbero sorprendere; ma provo un po' d'imbarazzo. Avrei preferito che mi avesse chiesto, che so io, una stella del cielo: sarei corso ad essa stella con le ali sole dell'immaginazione, l'avrei presa coraggiosamente in mano, senza guanti, con il pericolo di riportarne scottature di primissimo grado; e gliel'avrei più tardi — non molto più tardi — presentata in un astuccio di raso, perchè, soprattutto lei, non si bruciasse; ma, come spiegarle in poche parole, che per eseguire una sinfonia «inachevée» ci vuol tutt'un'orchestra, timpani compresi.

— I timpani degli orecchi?

— Ma sì, anche quelli... — E — che una chitarra sola, neanche con molta buona volontà del virtuoso, non può... Ma per farle intendere ciò dovrei usare dei paroloni, che si addirebbero ad un vero corso di estetica. D'altra parte il non aver mai intesa una data musica non può suscitare il miracolo che la si possa intendere per una prima audizione.

— Potremmo incominciare da domani — osservo: riferendomi alle lezioni del progettato, non breve, corso di estetica musicale.

— No, subito, se mi vuoi bene — afferma perentoria.

Ecco, vedi: la «sinfonia incompiuta» ha il difetto di essere incompiuta ed io tengo per sistema di suonare tutte «cose» compiute e ben compiute.

Leggo la sua ammirazione nel volto per ciò che le ho detto, le sembro un uomo di carattere, leale.

Le suono la canzone il «sole mio» che ci sollo, quando il cielo non è nuvoloso, sia chi fronte a te. Non son molto sicuro se ella mi ascolti, o più «mi guardi» [illegible]

Quando mi accorgo che si è fatto tardi, vado per riporre la chitarra nell'astuccio; ma ella mi impedisce di chiuderlo, mantenendone alzato il coperchio, cui si è afferrata con tutte le due le mani.

Non dovevo affatto riportare con me la chitarra. L'avrebbe custodita lei, come un pegno santo, ben coperta, in un luogo nè troppo umido nè troppo asciutto.

— Hai paura che te la sciupi — mi rimprovera con innocente ironia.

— Ma proprio — non mi par vero di rassicurarla — [illegible] l'intenzione di riportarla via. Meglio che lasciarla qui.

— Meglio che lasciarla qui — ripete macchinalmente.

— Meglio che lasciarla qui — ripeto anch'io.

Ci vuol molto per scegliere il luogo adatto. Tutte le volte che ne propongo uno ella mi fissa negli occhi, misteriosamente; e ha l'aria di suggerirne tosto un altro, migliore, ponendosi [illegible] un dito sulle labbra.

Per non far addirittura troppo tardi l'abbandoniamo dov'è, la chitarra, sul tavolino.

La volta dopo:

— Che specie di musica vuoi sentire? — le domando mentre mi provo a riassettare le corde scordate e quelle troppo tirate, troppo allentate, intanto che tiene la chitarra sulle ginocchia, come si cullasse un bambino.

Mi risponde seria:

— La «sinfonia incompiuta» come l'altra volta.

— Non era — ardisco — la «sinfonia incompiuta».

— Infatti anche a me non sembrava perchè non terminava mai. Io credevo che essendo «incompiuta» sarebbe stata più breve di qualunque altra. Ma mi piaceva moltissimo [illegible]

— Lo stesso di che?

— Di quello che vuoi tu, caro. [illegible]

[illegible]

— La chitarra ha un suono molto malinconico — soggiunge [illegible]

La guardo negli occhi.

— Ho detto «forse» — ripete senza abbassarli.

Arrigo Provvedi

Nave svedese silurata da un sottomarino sovietico

Stoccolma, 23

I giornali pubblicano sotto grossi titoli la notizia che un sottomarino sovietico [illegible] a breve distanza dalle coste della Svezia.

Un «U. Boot» parte per la caccia in Atlantico

Il primo sportivo moderno

Petrarca alpinista

La scalata del Monte Ventoux, gigante delle prealpi provenzali, nella narrazione del poeta

Il gusto per le ascensioni è piuttosto recente: fu solo verso la fine del secolo XVIII che le nevi del Monte Bianco furono toccate per la prima volta dal piede umano. Ma il desiderio di scalare le alte cime delle Alpi era già sorto quattro secoli avanti in un Italiano di eccezione: Francesco Petrarca. Grande poeta e umanista dottissimo, il Petrarca fu anche un uomo originale e non è una delle sue minori originalità il desiderio sorto improvvisamente in lui e tradotto in realtà, durante il suo soggiorno di Valchiusa, di tentare, col fratello Gherardo e due servi, la scalata del Monte Ventoux, gigante delle Prealpi provenzali, di circa 2000 metri d'altezza. Cerchiamo di seguire il poeta nella sua faticosa ascensione, servendoci della narrazione fatta da lui stesso in una delle sue lettere latine, diretta al monaco suo amico Francesco di Borgo S. Sepolcro, e aiutandoci con le notizie raccolte da alcuni studiosi che hanno voluto rifare anni or sono il cammino seguito dal poeta.

L'incontro con un pastore

I fianchi del Ventoux all'epoca del Petrarca, dovevano essere coperti di folte selve, che furono disboscate solo verso il secolo XVII a profitto delle costruzioni navali del porto di Tolone. E' assurdo pensare che il poeta si sia inoltrato, con la piccola comitiva, in queste foreste, affrontando il rischio di disperdersi. E poichè la linea delle creste, al contrario, battuta dai venti, non doveva essere troppo boscosa, è lecito pensare che il neoalpinista prendesse l'unica via che conduceva alle creste. Seguiamolo ora passo per passo. Petrarca parte da Valchiusa e arriva il 25 aprile del 1336 ai piedi della facciata settentrionale del Ventoux, dove trascorre la notte. L'indomani, probabilmente all'alba, la comitiva si avvia: tutto c'induce a pensare che essa pigli l'unico sentiero noto e praticato: quello del vallone di Groseau, a poca distanza dal quale sorge un piccolo convento di benedettini. Il poeta non ci dice se si sia o no fermato al convento e neanche se lo abbia raggiunto. E' dunque presumibile che abbia proseguito diritto per il vallone per poi imboccare il sentiero che termina al contrafforte di Piante. Siamo già a 700 metri. Di qui, per una pendenza dolce un contrafforte si eleva al nodo principale del Ventoux, che si salda fino all'altezza di poco più di mille metri. Il posto è chiamato Bosco-Bruciato.

L'impresa non è facile e, ad aumentare le ansie degli alpinisti, questi s'imbattono in un pastore: «Nelle gole della montagna incontrammo un pastore assai avanti negli anni che, con grandi discorsi, si sforzò di distoglierci dalla nostra ascensione. Quando si accorse che perdeva il suo tempo, egli fece qualche passo con noi e ci additò col dito un sentiero a picco fra le rocce, non senza prima averci fatto molte raccomandazioni». La comitiva riprende quindi il cammino, ma mentre Gherardo preferisce la via più breve, il poeta, che confessa di essere «meno energico» del fratello, si volge verso la *discesa*. Qui la parola *discesa* ci porterebbe all'idea di una rinunzia a salire. Ma ecco che i conoscitori del luogo ci fanno sapere che se il sentiero delle creste è troppo arduo, si può prendere quello immediatamente al disotto, che è più lungo ma più comodo e dal quale si ha sempre sott'occhio la direzione da seguire. Si capisce che il poeta, *discendendo* in questo sentiero, ritarderà sugli altri: egli stesso ce lo dice candidamente: «I miei compagni occupavano già le cime mentre io erravo ancora nel vallone». Però si affretta ad aggiungere che non intende affatto di rinunziare all'impresa: sebbene «disfatto dalla fatica... decisi di raggiungere a tutti i costi la cima. Mio fratello mi aspettava e si era riposato restando a lungo sdraiato, quando, spossato ed inquieto, io potetti raggiungerlo».

Stanchezza e solitudine

Ma finora si tratta solo di mille metri. Ci vuole ben altro per toccare «il punto più alto che gli abitanti del paese chiamano, non so perchè, il figlietto *(filiolus)*». Dunque nessun dubbio che Petrarca abbia raggiunto la vetta del Piccolo-Ventoux, se ha seguito il lato sud del monte, o quella della fontefiglietta, se ha piegato verso l'est. In tutti i modi, o questa cima o l'altra, del resto vicinissime, i 2000 metri sono raggiunti, ed il *filiolus* di Petrarca si può riferire sia all'una che all'altra. Ma che pena per arrivarci! Quante volte dovrà ancora separarsi dal fratello per prendere un sentiero meno disagevole! E come la solitudine gli sembrerà amara e quanto accrescerà l'agitazione dell'anima e la stanchezza fisica! Più volte si perderà di coraggio e comincerà a meditare. Dinanzi alla rude bellezza della natura, il sentimento cristiano dell'artista, offuscato dai passati disordini della vita alla corte avignonese, si è risvegliato: «Le stesse prove difficili che hai incontrate fino ad ora sappi bene che le incontrerai anche nella ricerca del bene supremo». Così dice a se stesso quando la mèta non è ancora raggiunta.

Un altro sforzo del suo corpo affaticato ed eccolo nella cima più alta, sul *filiolus*, che «termina in una piccola spianata» e che sembra «essere veramente il padre di tutti i monti...»! Come un breviario da cui è inseparabile, egli porta con sè il volume delle *Confessioni* di S. Agostino. Lo apre a caso. E rimane interdetto: «Chiamo a testimone Dio e mio fratello che era lì con me: il passo su cui cadde il mio sguardo era il seguente: — Gli uomini vanno ad ammirare le cime dei monti, i flutti possenti del mare, i lunghi corsi dei fiumi, i circuiti dell'oceano e le rivoluzioni degli astri, mentre abbandonano se stessi... — Io era irritato d'ammirare ancora le cose della terra quando avrei dovuto, da lungo tempo, apprendere dai filosofi, anche dai pagani, che nulla v'è di più ammirabile dell'anima e che, per l'anima, quando è grande, nulla è grande. Sazio alfine dello spettacolo della montagna, io rivolsi su di me i miei sguardi interiori... Noi dovremmo sforzarci a calpestare i nostri piedi non già le cime terrestri, bensì le passioni che sollevano in noi i desideri umani».

Bisogno di evadere

La più alta cresta del Ventoux è raggiunta: la scalata è compiuta: accanto a una vittoria sportiva c'è una vittoria ben più importante: dall'escursione sul Ventoux comincia un processo di elevamento morale del Petrarca, il quale, del resto, ha confermato, fin dal principio della lettera, che non è stato spinto a compiere quest'ascensione per «il solo desiderio di veder le altezze somme del monte più alto di questa regione» ma principalmente per un bisogno della sua anima di evadere dalla terra per piegarsi su se stessa. Evadere, evadere... allontanarsi attraverso sentieri non battuti, per raggiungere luoghi deserti allo scopo di sentirsi solo con i suoi pensieri. E' il motivo delle sue rime più famose.

Per questa inquietudine, per questa contraddizione, per questo volere e non potere, in cui si dibatte a lungo sino alla fine, Petrarca è stato dichiarato a ragione «il primo uomo moderno». L'escursione sul Ventoux è stata per lui una prova: ha lottato ed ha vinto: è arrivato: come è stato per la cima «del monte più alto», così deve essere, così sarà per il bene supremo, il solo bene, il solo vero e immutabile, Dio. Ecco: dinanzi a lui, ai suoi piedi, si stende la Provenza: più in là Marsiglia, Aigues-Mortes e poi i Pirenei più immaginati che visibili. Ma più giù, dove l'orizzonte pare tocchi il cielo, una linea azzurra e sinuosa, eterea come una nebbia, si confonde con le nubi: coperte, protette dalle nevi eterne, sorgono le cime delle Alpi. Gli occhi del Grande si velano di lacrime: è un lavacro purissimo dal quale l'anima uscirà rinnovata. Italia, Italia!

«Io sospirai l'Italia, presente più che ai miei occhi, al mio cuore».

LIVIA DE PAOLIS TILGHER

Abbonamenti speciali per la stagione estiva

Per la stagione estiva, la nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

A Palazzo Venezia

Il Duca d'Aosta consegna al Duce tre Buoni del Tesoro destinati dal Vicerè d'Etiopia a opere assistenziali

Roma, 23

Il Duce ha ricevuto il Duca di Aosta che gli ha consegnato tre Buoni novennali da lire 100.000, che Amedeo d'Aosta, Vicerè d'Etiopia aveva nel suo testamento destinati ad opere assistenziali. Il Duce ha assegnato le 300.000 lire in parti eguali alla «Gil» di Napoli, Palermo e Cagliari per la refezione scolastica.

Il Duce ha ricevuto il senatore Carlo Bonardi presidente della Consociazione Turistica Italiana il quale gli ha riferito sullo sviluppo dato al programma dell'ente in conformità alle precedenti direttive dal Duce stesso impartite. Il senatore Bonardi ha dato relazione sullo stato di esecuzione della Carta stradale d'Europa al 500.000 che la CTI sta creando ed ha accennato all'azione di propaganda nazionale svolta con particolare fervore in questo periodo bellico, attraverso le pubblicazioni e i periodici del sodalizio, nonchè al lavoro redazionale, in parte compiuto e in parte in corso di elaborazione, di guide e carte di paesi e territori finitimi destinati ad una più intima collaborazione con l'Italia, sottolineando come sia stata data la precedenza a quelle opere che possono essere di immediato giovamento alle nostre Forze armate dislocate oltre confine. Il sen. Bonardi ha presentato al Duce le carte e guide di più recenti pubblicazioni e la prima copia di quelle di prossima uscita fra le quali la guida della Croazia e le carte della Croazia e dell'Albania.

Il Duce ha gradito l'omaggio, ha voluto essere informato del movimento dei soci e dell'andamento amministrativo del sodalizio ed ha infine approvato il lavoro compiuto e i criteri adottati per la sua prosecuzione, compiacendosi in modo particolare per l'opera di assistenza gratuita che la Consociazione svolge a mezzo del proprio villaggio alpino che sorge nelle Prealpi Varesine e che accoglie mensilmente dai cento ai centocinquanta fanciulli gracili, figli di combattenti e orfani di caduti.

— Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Nazzareno Mazzetti, che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

Medaglie d'argento al V. M.

Roma, 23

La medaglia d'argento al V. M. è stata conferita ai seguenti militari: «Alla memoria»: sottotenente Platone Alessandro di Carlo nato a Firenze, 1.o Gruppo alpini «Valle»; sottotenente Annoni Alfredo di Nestore, nato a Busseto (Parma) 7.o regg. alpini; sergente Venzo Rinaldo di Ferdinando, nato a Masi di Cavalese (Trento) 7.o regg. alpini; caporalmaggiore Seravalle Alessandro di Giuseppe, nato a Bergamo, 5.o regg. alpini. «A viventi»: sottotenente Fava Renato di Guido, nato ad Alseno (Piacenza) 53.o regg. fanteria.

I comandi G.I.L. che si sono distinti nei concorsi di educazione fisica

Montecatini Terme, 23

Stamane hanno avuto termine le prove individuali per squadre delle partecipanti ai concorsi nazionali di educazione fisica. La manifestazione fin qui svolta ha riaffermato la piena efficacia dell'organizzazione della G.I.L. e lo spirito di disciplina delle organizzate. In attesa delle classifiche finali, il Comando dei concorsi ha fatto conoscere stamane l'elenco dei Comandi federali che più si sono distinti. Essi sono: Per le Giovani fasciste, i Comandi federali di Milano, Roma, Trieste, Genova, Livorno, Venezia, Napoli. Per le Giovani italiane: i Comandi federali di Genova, Milano, Roma, Bologna, Napoli, Trieste, Torino, Brescia, Macerata, Pavia. I risultati definitivi saranno comunicati venerdì sera al termine del saggio collettivo.

I disegni di Nino Perizi alla Galleria del Corso

Nino Perizi, uno dei giovani artisti nostri che emersero negli ultimi anni, dipingerà certamente anche lui, eseguirà acqueforti, tratterà la xilografia: ma per ora egli si dedica con assoluta prevalenza al disegno, e con questa ha saputo acquistarsi una bella considerazione. Il disegno del Perizi, quale possiamo studiarlo nelle sale al primo piano della Galleria al Corso, è tutto l'opposto del disegno accademico; d'altra parte non è affatto un disegno volutamente scorretto e tirato giù alla ventura: è soltanto un disegno individuale ed indipendente, nel quale l'artista si propone di rendere coi mezzi più sobri e concisi l'impressione immediata che ha di una figura, di un'ambiente, di una composizione dov'entrano ambiente e figura. Si capisce che l'artista ha già la sicurezza dell'esercizio costante e tenace: è altrettanto pronto e vigoroso nel tracciare la sua impressione a puro contorno sul foglio bianco, quanto nel macchiare e lumeggiare con l'inchiostro di China il chiaroscuro essenziale delle sue visioni, e nel trarne con poche gradazioni di tono finezze inaspettate e caratteristiche. Tra le cose più belle di questo gruppo sono il nudo n. 17, i nudi n. 18, le figure n. 5 e n. 17, il ritratto n. 22 l'uomo grasso con il fiore, quanto mai espressivo, (n. 18); tra gli altri disegni i paesaggi di via de Fin a Trieste e di San Luca a Bologna. I lavaggi con l'inchiostro di China conducono naturalmente all'acquarello, a cui sono molto vicini: il Perizi già espose un saggio suo alla mostra degli acquarellisti, ma oggi ha una «composizione», con tre figure, che è molto migliore, come evidenza e qualità luministica del colore. La mostra è presentata con molto decoro, avendo voluto alcuni artisti, con spirito fraterno, disporre intorno ai disegni del loro collega, alcune opere loro: onde vediamo nelle sale anche buon numero di preziose piccole sculture del Carà e un'ottima scelta di pitture del Brumatti, del Bastianutto e del Lucchesi, tutti artisti interessanti e valenti. Il catalogo è accompagnato da una pagina, in stile da critica ermetica, di Luciano Budigna.

b.

Banda di terroristi sloveni davanti al Tribunale speciale

La catena dei misfatti compiuti nella Venezia Giulia

Roma, 23

Davanti il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si celebrerà il 25 corrente, in Roma, un grave processo contro alcuni allogeni componenti di una banda armata costituitasi per mettere in esecuzione un vasto piano criminoso di attentati alle persone e alle cose, a scopo terroristico e per attentare alla sicurezza e alla integrità dello Stato. Gli imputati di fatti diretti a portare la devastazione, la strage ed il saccheggio nella Venezia Giulia, in questo processo sono 21 (di cui 6 latitanti).

I nomi degli imputati

I presenti sono: 1) Vinci (già Gustincio) Francesco detto «Franz», da San Michele di Postumia (Trieste), disertore; 2) Hrescak Giuseppe detto «Banko», da San Michele di Postumia (Trieste), disertore; 3) Rust Paolo detto «Paule», da Gradischio di Vipacco (Gorizia), disertore; 4) Srebot Francesco detto «Blas», da Crastie di San Pietro del Carso (Trieste), disertore; 5) Frank Leopoldo, da Monte Chilovi di Primano (Fiume), disertore; 6) Calusa Carlo detto «Laure», da San Michele di Postumia (Trieste), disertore; 7) Bele Antonio, da Villa Slavina (Trieste), disertore; 8) Dolgan Guglielmo detto «Babi», da Topolza di Villa del Nevoso (Fiume); 9) Cekada Giovanni detto «Mirko», da Bucovizza Piccola (Fiume); 10) Vrecar Luigi da Lubiana (minore degli anni 18); 11) Pisenti Andrea, da San Vito di Vipacco (Gorizia); 12) Pisenti Giuseppe, da San Vito di Vipacco (Gorizia), 13) Urbancio Giuseppe, da San Michele di Postumia (Trieste); 14) Benigar Antonio, da Villa del Nevoso (Fiume); 15) Susa Andrea, da Cossana (Trieste).

Ai fini processuali basterà ricordare che i misfatti conosciuti di questa banda sono i seguenti: il 31 marzo o. a. l'ufficiale esattoriale di Postumia, Mecozzi Enrico, di 45 anni, da Musignano (Ascoli Piceno), ammogliato con figli, fu catturato da elementi della banda perchè ritenuto coadiutore della forza pubblica, condotto nel bosco di Succorie, spogliato, depredato, ucciso e seviziato.

Il 4 aprile successivo, nei pressi di Cossana, il tenente dei carabinieri Zani Giacomo con il brigadiere Londei Giuseppe e quattro militi dell'arma furono tratti in un'imboscata; il tenente e il brigadiere furono uccisi, depredati e seviziati.

Un conflitto con i soldati

La sera del 10 aprile, nei pressi di San Canziano di Divaccia, tale Brandelasi Felice veniva rapinato da elementi della banda. Nella stessa serata vari individui armati irrompevano nell'abitazione della guardia del Comune di Vipacco, Laurenti Andrea, obbligandolo ad uscire. Sulla strada fu fatto oggetto a vari colpi di fucile; ritenuto morto fu lasciato sul terreno. Le armi furono allora rivolte contro il figlio del predetto Laurenti, Giovane fascista: egli fu ucciso; nella notte del 14 dello stesso mese, la banda irrompeva nell'azienda agricola del barone Economo, in Prevallo, e dopo aver terrorizzato i contadini, rapinava due buoi, una bicicletta e tutte le derrate che potè rinvenire.

Il 18 aprile un numeroso gruppo di armati accampati sul monte Nanos veniva sorpreso da un reparto del R. Esercito in perlustrazione: ne seguì un conflitto nel quale rimasero uccisi quattro nostri militari e feriti altri sette.

Quasi tutti gli imputati di cui sopra furono arrestati con le armi alla mano: si raccolsero sul posto due mitragliatrici, molte armi, munizioni e bombe a mano. Gran parte dei fucili e dei moschetti rinvenuti portano impressi a fuoco sul calcio la falce e il martello; furono anche sequestrati indumenti e berretti con stella rossa comunista e distintivi jugoslavi. Nel conflitto furono uccisi sei banditi tra i quali il commissario politico.

Fulgidi episodi di fede fascista

Roma, 23

La proditoria lotta che elementi comunisti conducono contro le nostre forze dislocate nella Penisola balcanica ha rivelato altri episodi fulgidissimi di fede fascista e di dedizione alla causa fino all'estremo sacrificio. Il carabiniere Alfredo Gregori, aggredito, disarmato e catturato assieme ad un altro milite italiano e ad un gendarme croato, mentre procedeva ad operazioni di censimento nel villaggio di Hreljn (Croazia), fu invitato dal capobanda dei ribelli che aveva riconosciuto nel Gregori un milite dell'Arma fedelissima, a cantare con loro gli inni sovversivi. Il Gregori non ebbe un attimo di esitazione, si rifiutò energicamente, pur sapendo che il rifiuto gli sarebbe costato la vita.

Il geniere Angelo Comis, assalito da un gruppo di ribelli, cadde gridando sul volto dei comunisti la sua purissima fede di italiano proclamandosi «soldato di Mussolini» I cadaveri del caposquadra della Milizia Giovanni Garofalo e della Camicia nera scelta Giuseppe De Santis furono trovati con le tessere fasciste ed i fasci littori sulle mutilazioni.

Quali campane verranno raccolte

Roma, 23

Con Regio Decreto 23 aprile 1942-A. XX n. 505 è stata data facoltà al Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra di procedere alla raccolta delle campane di edifici di culto. A quanto viene comunicato dagli organi competenti, saranno escluse dalla raccolta le campane aventi pregio storico ed artistico e quelle di santuari e cattedrali, mentre la raccolta delle rimanenti campane sarà limitata per ora solo a poco più del 50 per cento in peso di quelle esistenti in ogni diocesi.

Assassinato dal patrigno della fidanzata

Milano, 23

Un impressionante fatto di sangue si è verificato sere or sono e ne è rimasto vittima il ventiduenne Armando Monti di Ambrogio, da Saronno, il quale aveva da poco iniziato una relazione amorosa con la diciottenne Vanna Boltura fu Francesco, abitante a Sesto S. Giovanni, operaia. Il patrigno della giovane, Antonio Scira, di 53 anni, incontrava verso le 23 i due innamorati e montava su tutte le furie poichè si era sempre mostrato contrario a tale relazione. Dopo aver imposto alla ragazza di ritornare a casa l'energumeno veniva a violenta colluttazione col Monti e a un certo momento, accecato dall'ira, lo colpiva in un occhio con un affilato coltello dandosi poi a precipitosa fuga. Il Monti, trasportato d'urgenza all'ospedale, fu sottoposto ad un atto operatorio, ma ogni cura fu vana poichè la violenta emorragia provocata dalla ferita non è stato possibile tamponaria. Il disgraziato giovane doveva così soccombere poche ore dopo. L'assassino è stato arrestato.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Punti interrogativi

Sapete che nel mondo cinematografico esistono delle donne registe? Sapete se la «Roma», la squadra vincitrice del campionato, sia quindicenne o quarantenne?

Conoscete l'esatto percorso e le caratteristiche della ormai famosa «strada della Birmania»?

Conoscete le vicende di Catalani, l'autore della «Wally»?

Se questi interrogativi destano in voi qualche curiosità essa può venir soddisfatta leggendo il numero 26 de LA TRIBUNA ILLUSTRATA ricchissimo, come sempre, di vivaci, istruttivi articoli, di novelle, di fotografie, di disegni, di giuochi e completato da una carta geografica e dalle due tavole a colori di Pisani. LA TRIBUNA ILLUSTRATA ovunque cent. 50.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

CIVILE media età istriana capacissima governo casa, escluso bucato, offresi piccola famiglia città, provincia, trattamento famigliare. Scrivere: Crebernich, Vipulzano, Gorizia. 952 A

16-ENNE distinta offresi per bambini famiglia signorile. Rivolgersi via Italo Balbo 25. 47741 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47709 B

BAMBINAIA pratica, cuoca, cameriera, domestiche villeggiatura, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 68484 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi mattina pomeriggio, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 47235 B

CUOCO secondo prima categoria salario superiore stabilito Sindacato cercasi urgentemente. Gran Ristorante Fortuna, Carducci 12. 47747 B

DOMESTICA tutto fare cercano due persone. Presentarsi con attestati via Ponchielli 1, quarto, destra. 68495 B

DOMESTICA fine, tutto fare, abile cucina, buon stipendio, cercasi. Via Geppa 2, quarto, tel. 25608. 47742 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo. 47731 B

DONNA tutto fare, brava, onesta, cerca piccola distinta famiglia, buon mensile. Telefonare 73-62. 68474 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cerca signora sola con bambino. Sonnino 58, quarto. 68471 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Via Giulia 5-IV, sinistra. 68472 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Udine 47-I, destra. 68487 B

PRESTASERVIZI per mattina, svelta, pulita, cercasi. Via Besenghi 32-II. 47713 B

PRESTASERVIZI giovane mattina per due persone. Via Vasari 8-III. 47726 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Gallone, corso Vittorio Emanuele 12. 47710 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare, ore da combinarsi, cercasi. Ghega 2, secondo, Tonon. 47743 D

PRESTASERVIZI tutto fare, coniugi soli, trattamento famigliare. Rivolgersi pasticceria Jannariello, Battisti 13. 18675 B

RAGAZZA cercasi pomeriggio accudire bambine. Zovenzoni 1-II, destra. 68469 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

CAPACISSIMO generali mansioni commerciali energico occuperebbesi pure transitoriamente cauzionando centomila. Cassetta 18687 C, Unione Pubblicità.

INGEGNERE offresi prontamente. Sereggi, presso Caliterna, via Crociferi n. 5. 18578 C

SIGNORA media età, indipendente, donna di casa, onesta, offresi presso persona sola. Cassetta 18683 C. Unione Pubblicità. 18683 C

SIGNORINA parla correntemente francese, dattilografia, corrispondenza, offresi qualunque occupazione. Cassetta 18674 C, Unione Pubblicità. 18674 C

16-ENNE assolto avviamento commerciale offresi praticante ufficio. Brelich, Brunner 15. 68497 C

17-ENNE, assolto commerciale, impiegherebbesi quale praticante o fattorino ufficio. Indirizzo Piccolo. 68480 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

ABBISOGNACI studente diffusione rivista, edizioni culturali artistiche. Scrivere dettagliando età, studi, pretese, referenze: Casella postale 442, città. 47725 D

APPRENDISTA 14-enne per drogheria cercasi. Presentarsi accompagnato. Indirizzo Piccolo. 68494 D

COMMESSO e aiuto commesso pratici ramo ferramenta cercasi da seria ditta. Offerte con referenze: Cassetta 18693 D, Unione Pubblicità. 18693 D

DATTILOGRAFA perfetta cercasi a buonissime condizioni. Cassetta 25 Unione Pubblicità Gorizia, Corso Vittorio Emanuele. 951 D

DIRIGENTE cerca prontamente importante ente economico. Cassetta 25 Unione Pubblicità Gorizia, corso Vittorio Emanuele. 950 D

FALEGNAME per mobili e ragazzo cercansi. Via Bosco 52. 18568 D

GARZONA sarta donna cercasi. Udine 2, porta 19. 68470 D

GIOVANI tornitori meccanici cercansi. Officina via Ronco 10. 47724 D

IMPORTANTE stabilimento ausiliario Torino ricerca personale maschile buona presenza, anche se non pratico, per vigilanza diurna e notturna. Indicare referenze, età, posti occupati, scrivendo Cassetta 5541 D Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5541 D

LAVORANTE sarta cercasi. Rivolgersi Balbo 25, pianoterra, porta destra. 68466 D

MEZZE lavoranti e garzone pantalonaie cercansi. Pondares 4-II. 68461 D

MODELLA cerca studio pittura. Indirizzo Piccolo. 68462 D

PELLICCIAIA lavorante stabile tutto l'anno cerca «Confezioni Roma», via Genova 19. 47733 D

PRATICANTE ufficio circa 16 anni, volonterosa, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 18678 D, Unione Pubbl.

RAGAZZA pratica mendature e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Piazza Impero 11-III. 0047614 D

RAGAZZE per lucidare mobili cercansi. Via Bellinzona 7. 68479 D

RAGAZZO aiuto banconiere, cercasi. Buffet Botteri, Gallina 5. 18664 D

RAGAZZO capace condurre triciclo cercasi. Piazza Caduti Fascisti 1-I. 68475 D

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli accordi segreti tra Londra e Mosca

Le rivelazioni della «Morgen Post» di Göteborg - Il Governo inglese riconosce le rivendicazioni sovietiche circa i confini strategici

Stoccolma, 23

La *Morgen Post* di Göteborg fa oggi alcune rivelazioni circa il nuovo Trattato di alleanza anglo-sovietico. Il giornale ha appreso da un diplomatico che rappresenta una Nazione alleata dell'Inghilterra che, per quanto Eden abbia formalmente dichiarato non esservi alcuna clausola segreta oltre il testo ufficiale del Trattato, accordi segreti esisterebbero tuttavia tra Londra e Mosca. Egli ha fornito i seguenti dettagli: 1) Il Governo inglese riconosce le rivendicazioni dell'Unione sovietica circa la sicurezza e circa i confini strategici verso la Finlandia, i Paesi baltici, la Polonia e la Romania; 2) La maggior parte delle zone di Paesi che confinano con la Russia, che si trovano nelle sue vicinanze, come la Finlandia, come parte della Scandinavia del Nord, la Cecoslovacchia, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia, vengono riconosciute sfere d'influenza sovietica; 3) Come protezione contro futuri eventuali attacchi delle Potenze dell'Asse, all'Unione sovietica si riconosce il diritto di occupare punti di appoggio dove inviare guarnigioni e ricevere inoltre garanzie per un passaggio libero dal Mar Baltico al Mare del Nord, dal Mar Nero al Mediterraneo; 4) In una appendice all'articolo 4 del Trattato pubblicato, il quale dà diritto agli alleati di prendere speciali misure di sicurezza per impedire nuove azioni del nemico, l'Unione sovietica è autorizzata ad esercitare insieme alla Granbretagna il controllo politico e militare sopra la Finlandia, la Germania, l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria; 5) Entrambe le parti contraenti si impegnano a provvedere perchè regimi loro favorevoli vengano istituiti in tutti i Paesi di Europa. La *Morgen Post* aggiunge che queste informazioni provengono da una fonte diplomatica sicura, che già in altre occasioni ha fornito allo stesso giornale informazioni risultate esattissime.

La conferma di un ignobile tradimento

Le dichiarazioni di Molotof smentite a pochi giorni di distanza

Berlino, 23

Come è facile immaginare, la pubblicazione delle clausole segrete del Trattato di alleanza anglo-sovietico ha suscitato in questi circoli politici e giornalistici il più vivo interesse. A distanza di pochi giorni viene dunque confermato, anzi documentato, quanto era stato annunciato da più parti e cioè l'esistenza di impegni segreti che praticamente dovrebbero assicurare a Stalin il dominio su tutta l'Europa settentrionale, centrale e sud-orientale. Si dimostra, in altre parole, il tradimento perpetrato dall'Inghilterra la quale, nella speranza di sfuggire alla sorte che la attende non si perita di abbandonare alla mercè di Stalin l'intero Continente.

Se prevalessero...

La civiltà occidentale per volere di Londra dovrebbe dunque essere travolta e sommersa dal bolscevismo. Ma per fortuna — commenta la *Nachtausgabe* — i diabolici piani non potranno essere attuati. Le forze del Tripartito combattono contro il nemico mortale dell'Est e contro i suoi complici plutocratici. Ecco — scrive più oltre il giornale — il valore della dichiarazione fatta due giorni fa da Molotof. Il Commissario agli Esteri, come si ricorderà, ha negato l'esistenza di alcune clausole segrete [illegible] Gli Stati Uniti [illegible] portata storica.

Una velenosa insinuazione

Questo Comunicato non ha impedito per altro, si osserva a Berlino, a qualche linguaccia di fare una velenosa insinuazione, la seguente: vien fatto di pensare che la discussione e l'esame dei vari temi siano esauriti da un pezzo e che tuttavia Churchill si sia risolto all'ultimo momento di approfittare dell'eccellente occasione per godersi un paio di giorni di riposo suppletivi e attendere tranquillamente nelle sale dell'amico Presidente che la minacciosa tempesta si plachi. Se i resti dell'VIII Armata riescono a fermarsi secondo le promesse di Auchinlek, non sarà così pericoloso affrontare l'opinione pubblica inglese. In tal caso, il viaggio del Premier avrebbe almeno questo risultato non disprezzabile. Le promesse del comandante supremo delle forze britanniche del Medio Oriente sono state formulate in un laconico messaggio di cui Attlee ha dato lettura ai Comuni. Auchinlek, ad ogni buon conto, mette le mani avanti facendo chiaramente capire che la situazione potrà migliorare soltanto se arriveranno in tempo e in misura adeguata i necessari rinforzi.

La disinvoltura di Auchinlek

Ma, per fortuna, insieme al messaggio è capitato in Inghilterra il testo di un discorso pronunciato [illegible]

[illegible]

Taulero Zulberti

I soldati di Roosevelt occupano Londra

Lisbona, 23

I giornali hanno da Londra che truppe americane si trovano nella Capitale britannica [illegible]

250 mila analfabeti negli S. U. scartati dalle liste di leva

Roma, 23

Il *New Chronicle* rivela che 250.000 cittadini nordamericani fisicamente idonei per il servizio militare, cioè il controvalore di 15 divisioni, sono stati respinti dagli uffici di reclutamento perchè assolutamente analfabeti. Il Segretariato alla Guerra sta ora pensando ad assicurare loro un corso di istruzione elementare.

Coloro i quali veramente credevano che gli Stati Uniti fossero una specie di superprodotto della civiltà moderna, possono constatare attraverso numerosi esempi come questo, che non è tutto oro quello che luccica nella terra di Roosevelt. In realtà la cosiddetta città nordamericana deve essere sottoposta ad una tara in tutti i settori

L'incontro di Washington

Una dichiarazione molto inconcludente

Buenos Aires, 23

Circa le conversazioni di Churchill col Presidente Roosevelt viene pubblicata la seguente dichiarazione:

«Il Presidente Roosevelt ed il Primo ministro Churchill, assistiti da alti funzionari della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione, continuano a Washington una serie di conversazioni e di conferenze, che sono state iniziate venerdì. Ciò che queste conversazioni si prefiggono, è quello di concentrare al massimo ed al più presto possibile la potenza bellica delle Nazioni alleate contro il nemico [illegible]».

Dopo numerosi incontri diurni e notturni, i caporioni anglosassoni si sono decisi ad emettere un Comunicato quanto mai involuto e inconcludente. Roosevelt e Churchill, ai quali mentre conversavano è giunta la nuova mazzata di Tobruk, hanno dovuto esaminare una situazione che si presenta molto seria per le democrazie e il bolscevismo e quindi con un avvenire buio e più minaccioso. [illegible]

Il Presidente dell'Argentina rassegnerà le dimissioni

Buenos Aires, 23

Il Presidente della Repubblica Ortiz in seguito al negativo responso dei medici circa un intervento chirurgico che potesse sanare una grave infermità agli occhi [illegible] ha deciso di rassegnare le dimissioni. Egli invierà al Congresso un messaggio sui motivi della sua determinazione [illegible] Il Vicepresidente Castillo, che esercita attualmente le funzioni di Presidente [illegible] succederà costituzionalmente alla suprema magistratura sino alla fine del mandato.

MOTOTORPEDINIERE ITALIANE operano nel Golfo di Finlandia

Dopo il letargo invernale, la flotta sovietica cerca di muoversi - Fallito colpo di mano contro l'isola di Hogland

Stoccolma, 23

Alcuni sottomarini sovietici sono riusciti a forzare il Golfo di Finlandia e operano nel Mar Baltico nelle immediate vicinanze della costa svedese. Ieri il piroscafo «Adagorthon», battente bandiera svedese, è stato silurato senza alcun preavviso al largo della costa orientale dell'isola di Hogland entro le acque territoriali svedesi. Il piroscafo, che trasportava minerali di ferro, è affondato immediatamente e 14 dei 22 uomini di equipaggio perirono con la nave e tra essi il comandante, il vicecomandante e un timoniere. Il piroscafo «Adagorthon», che stazzava 3900 tonnellate, è stato colpito dal siluro sotto il ponte di comando e la violentissima esplosione lo ha letteralmente spaccato in due, provocandone l'affondamento in pochi secondi.

Una protesta svedese

Il Governo svedese, assodato che il piroscafo venne affondato entro il limite di 3 miglia marine dalla costa svedese, ha aperto un'inchiesta e farà una fiera protesta al Governo sovietico per violazione di acque territoriali di un Paese neutrale.

Il Comando della Marina svedese ha ordinato che da domani 24 giugno tutte le navi in navigazione nel Mar Baltico e nel Golfo di Botnia siano scortate da unità della Marina da guerra svedese. Tali misure di precauzione sono state prese in seguito alla presenza dei sottomarini sovietici nel Mar Baltico, i quali, nello spazio di una settimana, silurarono una nave finlandese, una danese e ieri una svedese. I sommergibili sovietici operano dalle loro basi di Kronstadt e i Comandi finnico e tedesco sono bene al corrente di tali intenzioni, perchè nelle ultime settimane hanno martellato continuamente quella base navale sovietica.

Secondo il giornale *Nya Dagliga Allehanda*, si trovano ora nel Golfo di Finlandia mototorpediniere italiane, le quali operano arditamente contro le munitissime basi sovietiche. Il giornale scrive che marinai italiani sono a Helsinki e, riconosciuti dalle loro uniformi dalla popolazione finlandese, sono stati fatti oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia.

La flotta sovietica del Baltico, che era rimasta in letargo durante tutto l'inverno, tenta ora di spiegare un'insolita attività specialmente nel Golfo di Finlandia. Oltre ai sottomarini, anche mototorpediniere hanno tentato a più riprese di forzare un campo di mine posto a sbarramento nel Golfo tra la costa estone e quella finlandese. Alcune hanno tentato un colpo di mano contro l'isola di Hogland, ma sono state nettamente ricacciate dalla guarnigione finnica prima che riuscissero ad avvicinarsi alla costa.

Attacchi rossi respinti

Sul fronte dell'Istmo careliano nelle ultime 24 ore la intensa azione delle artiglierie finniche ha ridotto al silenzio parecchie batterie sovietiche disperdendo due reparti nemici attaccanti e danneggiando e centrando le posizioni avanzate russe ove il fuoco dei lanciabombe ha provocato una violentissima esplosione. Sul fronte di Aunus sovietici, protetti dal fuoco delle artiglierie, hanno attaccato nel settore dello stabilimento idroelettrico di Syvaeri, ma sono stati nettamente respinti.

Sul litorale dell'Onega le artiglierie e le fanterie finniche hanno respinto due reparti sovietici e navi sovietiche che effettuavano tiri contro posizioni costiere. Nel settore sud della Carelia orientale, le artiglierie finniche hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni sovietico.

Verso Rukajaervi le truppe finniche hanno respinto reparti esploranti sovietici. Verso Uhtua le artiglierie ed i lanciabombe finnici hanno effettuato un violento fuoco, distruggendo una diecina di nidi difensivi sovietici con gli occupanti. Si sono notati colpi in pieno sulle trincee nemiche. Verso Louhi è stato respinto un tentativo dei sovietici di approssimarsi alle prime linee nottetempo, infliggendo loro perdite. Verso Uhtua e Louhi è stata registrata una vivissima attività di opposte pattuglie.

Su Loidenojepolije durante un combattimeno aereo svoltosi a mezzanotte, cacciatori finnici hanno abbattuto un ricognitore sovietico. Sull'Onega apparecchi finnici hanno mitragliato rimorchiatori e maone sovietiche incendiandole e rientrando poi regolarmente alla base.

I Sovrani a Livorno

fra i connazionali rimpatriati dall'A. O. I.

A bordo delle motonavi - Grandiose manifestazioni patriottiche

Livorno, 23

Provenienti da Napoli sono arrivate stamane a Livorno le due motonavi che recano a bordo gli Italiani, in prevalenza donne e bambini, reduci dall'Africa Orientale. I connazionali hanno avuto l'ambito onore di essere accolti al loro ritorno in Patria dalla Maestà del Re e Imperatore e dalla Maestà della Regina Imperatrice le quali provenienti da San Rossore sono arrivate stamane alle 8 alla Capitaneria del porto ricevute dalla Duchessa d'Aosta madre ispettrice della Croce Rossa e dal ministro dell'Africa Italiana. I Sovrani sono saliti a bordo delle navi e si sono intrattenuti affabilmente e lungamente tra i connazionali. La Regina Imperatrice si è interessata particolarmente dei bambini verso i quali è stata provvida di doni e di materne parole. La presenza degli Augusti Sovrani ha dato luogo a grandiose manifestazioni durante le quali i reduci hanno inneggiato all'Italia e all'immancabile vittoria. Dopo che i Sovrani hanno lasciato le due motonavi si sono iniziate le operazioni di sbarco.

Sono scese a Livorno 1500 persone destinate alle varie località dell'Italia centrale che, dopo aver ricevuto ogni conforto ed assistenza, sono partite con treni speciali.

Cinque delinquenti giustiziati a Berlino

Berlino, 23

E' stata eseguita la sentenza capitale emanata dal Tribunale di Berlino contro 5 delinquenti condannati a morte tempo fa per delitti vari. Una donna, il cui marito era combattente al fronte aveva ucciso i suoi due bambini che le erano di ostacolo nella sua vita licenziosa. Gli altri 4 condannati a morte erano tutti pregiudicati. Uno di essi aveva commesso un omicidio sulla persona di un guardiacaccia, il secondo una serie di truffe, il terzo ed il quarto erano colpevoli di furto continuato con scasso.

Un laboratorio clandestino scoperto nella sinagoga di Budapest

Budapest, 23

La polizia ha operato una sorpresa nei locali della sinagoga principale di Budapest. Nei sotterranei della sinagoga è stato scoperto un ufficio ed un laboratorio ove si fabbricavano timbri ufficiali ungheresi e carte intestate dei vari Ministeri per rilasciare ad ebrei provenienti dalla Slovacchia falsi certificati di residenza. Inoltre è stato rinvenuto un certo quantitativo di tessere alimentari false. Tutti gli ebrei che si trovavano in quel momento negli uffici della sinagoga sono stati tratti in arresto e il rabbino maggiore è stato deferito all'autorità giudiziaria. Cinquecento ebrei, fra cui ricchi commercianti ed ex banchieri, trovati in possesso di falsi documenti, sono stati inviati in campi di concentramento.

Il latifondo siciliano redento

Si trebbia il primo grano

Fervido messaggio al Duce

Roma, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Mi è gradito informarVi che, alla presenza delle autorità provinciali, si è iniziata con simultanea anticipazione nella Sicilia collinare e montana la trebbiatura meccanica dei frumenti teneri precoci dei poderi istituiti dall'Ente di colonizzazione presso i borghi rurali delle provincie latifondistiche. In tali poderi situati ad altitudini varianti dai 200 fino ai 900 metri, si sono coltivate le razze elette: «Tiriamo diritto», «Mentana», «Tevere», «Ausonia». La conseguente anticipazione si accompagna al raggiunto carico di bestiame di 3 quintali ad ettaro a confronto del mezzo quintale iniziale. E' opportuno rilevare che questi risultati non derivano da artifici di eccezione su parcelle sperimentali, ma sono ottenuti da una razionale direzione tecnica su poderi normali condotti a mezzadria da normali famiglie coloniche siciliane. Essi rafforzano la certezza delle vaste rapide probabilità dell'appoderamento del latifondo, quando si riprende l'impeto del primo tempo della realizzazione di questa Vostra grande opera di redenzione umana e terriera. - MAZZOCCHI ALEMANNI».

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Le Casse di risparmio saranno in prima linea al fianco del Governo nel magnifico incitamento agli agricoltori italiani per la massima intensificazione dei secondi raccolti dopo quello del frumento. Mentre a tutte le consorelle italiane è rivolto un fervido appello per questo nuovo vittorioso riscatto della terra nostra, il comitato esecutivo dell'amministrazione fascista della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di contribuire alla formazione dei premi con lire 500 mila da distribuirsi proporzionalmente nelle dieci provincie della sua zona d'azione. Vinceremo anche questa battaglia. - GIUSEPPE DE CAPITANI D'ARZAGO presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio.»

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie XVII e XVIII

Roma, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie di Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate.

SERIE XVII: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 479.995 e 1.322.966.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 321.826, 963.367, 1.368.129 e 1.807.785.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

7.680	49.780	109.143	110.044
135.169	158.343	168.947	109.225
279.950	331.722	388.806	426.951
449.940	484.589	499.703	544.729
585.639	587.589	605.033	615.699
772.896	783.368	837.763	882.670
932.745	946.820	1.005.628	1.065.319
1.071.599	1.091.745	1.129.334	1.191.423
1.224.311	1.227.502	1.253.289	1.288.931
1.345.473	1.374.229	1.498.161	1.505.646
1.515.966	1.588.008	1.625.927	1.638.504
1.696.986	1.791.079	1.837.973	1.879.761
1.900.567	1.976.589.		

SERIE XVIII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 661.322 e 1.486.498.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 880.293, 1.301.483, 1.621.900 e 1.833.727.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

100.877	188.899	189.116	229.880
274.881	300.259	345.316	434.004
436.757	455.673	500.904	507.067
598.267	598.503	626.821	798.096
867.334	874.613	897.664	937.643
954.891	991.039	1.005.389	1.039.931
1.063.574	1.114.553	1.117.505	1.194.192
1.201.293	1.224.240	1.151.704	1.314.646
1.398.846	1.437.482	1.453.005	1.499.859
1.592.846	1.635.734	1.643.510	1.732.854
1.737.899	1.770.057	1.822.750	1.833.534
1.859.675	1.866.295	1.879.404	1.885.205
1.920.652	1.961.468.		

Una lunga vicenda giudiziaria conclusa dalla Cassazione

Roma, 23

Una vicenda giudiziaria che dura da sei anni si è conclusa dinanzi alla sezione penale della Corte di Cassazione. Tale Francesco Clemente, ammogliato con prole, occultando il proprio stato civile, si fidanzava a Roma con una signorina e previe false attestazioni di testimoni, otteneva che venisse celebrato il rito nuziale dinanzi al parroco. L'atto fu trasmesso per la registrazione allo Stato civile, ma la trascrizione non ebbe luogo perchè l'ufficiale di Stato civile si accorse che mancavano le pubblicazioni. L'autorità ecclesiastica annullava il matrimonio, ma il Clemente, denunciato per falso e bigamia, veniva assolto di quest'ultimo reato in istruttoria perchè, non essendo stata compiuta la trascrizione, doveva ritenersi inesistente il matrimonio civile. Su appello del Pubblico Ministero, dopo una serie di giudizi, il Clemente venne rinviato a giudizio per rispondere di tentata bigamia e condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione condonati.

Tale sentenza è stata ora confermata dalla Cassazione la quale ha consolidata la massima che se prima del Concordato il matrimonio si perfezionava nell'unito atto dello Stato civile, non essendovi possibilità di tentativo di bigamia, in regime concordatario invece la trascrizione da parte dello Stato italiano del matrimonio religioso dà luogo ad un complesso di atti che rende configurabile il «tentativo» nel reato di bigamia.

Rino Alessi - direttore
[illegible]io Nordio - caporedattore - resp
[S]ocietà Editrice del «Piccolo»

A soli 20 anni, il giorno 10 giugno XX, cadeva sul campo, ma ascendeva in gloria il

S. Tenente Bersagliere in S. P. E.

Erminio Merlo

I genitori GINO e LIDIA, il fratello LUCIO, gli zii, i cugini chiedono agli amici l'ammirazione e la riconoscenza riservata ai Caduti per la Patria.

Gorizia, giugno 1942-XX.

Ieri si spense serenamente

NATALE GAGGI

impiegato alle Ferrovie dello Stato

La desolata consorte **Amalia**, il figlio **Luciano**, i fratelli **Tommaso, Antonio, Mario, Franco, Carlo e Mercede**, le cognate, i nipoti, il suocero, in uno agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 giugno 1942-XX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Stamane all'alba, cristianamente com'è vissuto, ha chiuso la sua nobile vita terrena, tutta dedicata alla famiglia, al lavoro, al bene all'Arte, il

cav. di gr. cr. dott. ANTONIO FELTRINELLI

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **LUISA FELTRINELLI DORIA, NELLA DORIA CAMBON, GIOCONDA DORIA, DARIO e CLAIRETTE DORIA** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gargnano del Garda mercoledì 24 ad ore 16.30.

Gargnano del Garda - Trieste, 23 giugno 1942-XX.